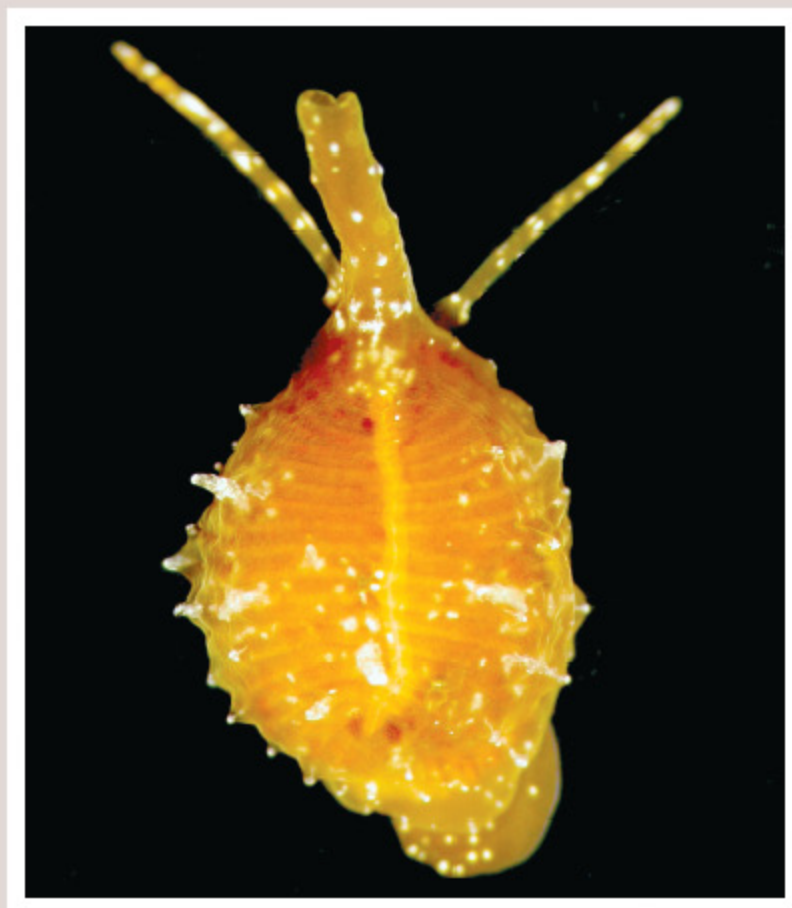


# NOTIZIARIO S.I.M.



Pubblicazione quadrimestrale della Società Italiana di Malacologia - c/o Acquario Civico, Viale Gadio 2 - 20121 Milano

ISSN 1121-161X



**Anno 25 - n. 1-4 (gennaio-aprile 2007)**

Supplemento del Bollettino Malacologico vol. 42 n. 9-12

*Direttore:* Enzo Campani

*Direttore responsabile:* Paolo Crovato

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 151 del 26 marzo 1983

Poste Italiane spedizione in A.P. - 70%

Direzione Commerciale - Napoli

Coordinamento di produzione: Prismi srl, Napoli

Impaginazione: *Grafica Elettronica* srl, Napoli - Stampa: *Arti Grafiche Solimene* srl, Casoria (Na)

Napoli 30 aprile 2007

# Notiziario S.I.M.

## Supplemento al Bollettino Malacologico

Anno 25 - n. 1-4 (gennaio-aprile 2007)

## Sommario

### Vita sociale

- 3 Risultati delle elezioni del Consiglio Direttivo della SIM per il quadriennio 2007-2010
- 4 Verbale Consiglio Direttivo SIM, Milano 15.04.07
- 5 Verbale Assemblea Soci SIM, Milano 15.04.07
- 5 Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili
- 6 Bilancio SIM
- 7 L'Angolo dei Soci

### Curiosità

- 8 R. FERRO, Preparazione e conservazione di conchiglie ed altro materiale biologico di consistenza cornea

### Contributi

- 11 P. MICALI, Osservazioni su esemplari viventi di *Donax semistriatus* Poli, 1795 e *Chamelea gallina* (Linné, 1758) in condizioni di bassa marea, lungo il litorale di Fano (PU)
- 12 P.G. ALBANO, Tsukiji (Tokyo): il mercato del pesce più grande del mondo
- 23 G. DE VICO, N. MAIO & L. CASTAGNOLO, Prima segnalazione di *Anodonta (Sinanodonta) woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca: Bivalvia: Unionidae) per il Sud Italia

### 26 Segnalazioni bibliografiche

#### Recensioni

- 32 D. FERRERI, M. BODON & G. MANGANELLI, 2005. Molluschi Terrestri della Provincia di Lecce, a cura di F. Giusti
- 32 I. KILLEEN, D. ALDRIDGE & G. OLIVER, 2004. Freshwater bivalves of Britain and Ireland, a cura di F. Giusti
- 33 G. BUZZURRO & P. RUSSO, 2007, *Fusinus* del Mediterraneo. Revisione delle specie mediterranee recenti del genere *Fusinus* Rafinesque, 1815 (Gastropoda: Fasciolaridae), a cura di E. Campani

#### Eventi

- 35 Mostre e Borse 2007

### 36 Pubblicazioni ricevute

#### Varie

- 39 Quote Sociali 2007
- 40 Errata corrige

citato da Thomson Scientific Publications (Biosis Previews, Biological Abstracts)

in copertina:

*Trivia arctica* (Pulteney, 1789)

Portofino (GE)

foto Stefano Schiaparelli

## **SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA**

**Casella Postale n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83**

**e-mail:** [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it) - **sito web:** <http://www.sim-online.it>

**Sede Sociale:** c/o Acquario Civico, Viale Gadio, 2 - 20121 Milano

### **CONSIGLIO DIRETTIVO 2003-2006**

**Presidente:** Bruno Dell'Angelo      **Vicepresidente:** Mauro Mariani      **Segretario:** Paolo Crovato      **Tesoriere:** Nicola Maio

**Consiglieri:** Franco Agamennone, Paolo Giulio Albano, Giovanni Buzzurro, Enzo Campani, Alberto Cecalupo, Massimo Cretella, Sergio Duraccio, Maurizio Forli, Giuseppe Martucci, Cristina Mazziotti, Morena Tisselli

**Revisori dei Conti:** Giuseppe Fasulo, Alberto Pingitore

**Direttore:** Enzo Campani

**e-mail:** [enzo.campani@fastwebnet.it](mailto:enzo.campani@fastwebnet.it)

**Direttore responsabile:** Paolo Crovato

**e-mail:** [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it)



## Elezioni S.I.M. per il quadriennio 2007-2010

In occasione delle riunioni tenutesi a Milano il 14 e 15 aprile 2007, il giorno 14 hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio Direttivo della SIM, dei Revisori dei Conti e dei Probi Viri: sono pervenute per posta 126 schede ed hanno votato sul luogo 7 soci, per un totale di n. 133 schede di cui n. 2 sono state annullate in quanto appartenenti a soci non in regola con i pagamenti.

Di seguito si riportano i nomi dei soci che sono stati votati, seguiti dal numero dei voti attribuiti.

*Per i Componenti del Consiglio Direttivo hanno ottenuto voti:*

1. Paolo Crovato	94
2. Giovanni Buzzurro	88
3. Enzo Campani	86
4. Bruno Dell'Angelo	79
5. Cristina Mazziotti	74
6. Morena Tisselli	74
7. Massimo Cretella	71
8. Mauro Mariani	67
9. Paolo Giulio Albano	62
10. Nicola Maio	61
11. Sergio Duraccio	60
12. Franco Agamennone	52
13. Giuseppe Martucci	51
14. Maurizio Forli	51
15. Alberto Cecalupo	44
16. Alfio Germanà	43
17. Antonio Bonfitto	31
18. Stefano Chiarelli	3
19. Riccardo Giannuzzi Savelli	3
20. Pasquale Micali	2
21. Marco Oliverio	2
22. Francesco Pusateri	2
23. Cesare Bogi	1
24. Mauro Brunetti Cirone	1
25. Simone Cianfanelli	1
26. Folco Giusti	1
27. Alessandro Margelli	1
28. Bruno Sabelli	1
29. Stefano Schiaparelli	1
30. Maurizio Sosso	1

I primi 15 risultano eletti Consiglieri.

*Per i Revisori dei Conti hanno ottenuto voti:*

1. Giuseppe Fasulo	95
2. Alberto Pingitore	88

3. Sergio Duraccio	1
4. Cesare Bogi	1

I primi 2 risultano eletti Revisori dei Conti.

*Per i Probi Viri hanno ottenuto voti:*

1. Folco Giusti	44
2. Duilio Di Massa	38
3. Emidio Rinaldi	22
4. Mario Cuomo	13
5. Paolo Crovato	4
6. Bruno Dell'Angelo	3
7. Enzo Campani	2
8. Bruno Sabelli	2
9. Giuseppe Fasulo	2
10. Riccardo Giannuzzi Savelli	2
11. Stefano Schiaparelli	2
12. Franco Agamennone	1
13. Cesare Bogi	1
14. Giovanni Buzzurro	1
15. Riccardo Cattaneo Vietti	1
16. Alberto Cecalupo	1
17. Antonino Di Bella	1
18. Mario Fedi	1
19. Piero Frediani	1
20. Giuseppe Liuzzi	1
21. Giuseppe Manganelli	1
22. Mauro Mariani	1
23. Gianbattista Nardi	1
24. Ivano Niero	1
25. Italo Nofroni	1
26. Paolo Paolini	1
27. Giulio Pavia	1
28. Piero Piani	1
29. Francesco Pusateri	1
30. Ermanno Quaggiotto	1
31. Stefano Rufini	1
32. Carlo Smriglio	1
33. Marco Taviani	1
34. Morena Tisselli	1

I primi tre sono risultati eletti Probi Viri.

Del che è verbale.  
Milano 14 aprile 2007

*I componenti del Seggio Elettorale*

Marco Calò
Manlio Giovanoli

## Verbale: Riunione del Consiglio Direttivo (Milano 15.04.2007)

Il giorno 15 aprile 2007 si tiene a Milano nei locali dell'Acquario Civico sito al viale Gadio 2, la riunione del Consiglio Direttivo della S.I.M. Sono presenti i seguenti consiglieri: Albano, Buzzurro, Campani, Cecalupo, Crovato, Dell'Angelo, Forli, Mariani, Mazziotti, Tisselli. Assenti Agamennone, Cretella, Duraccio, Maio e Martucci.

Alle 11,30 interviene Duraccio.

Essendo presenti la maggioranza dei Consiglieri alle ore 9,45 si dà inizio alla seduta. Presiede Dell'Angelo, funge da segretario Crovato.

Viene approvato all'unanimità il verbale della riunione precedente.

Prende la parola Crovato il quale legge il risultato dello scrutinio nominando i soci che sono stati eletti Consiglieri: Agamennone, Albano, Buzzurro, Campani, Cecalupo, Cretella, Crovato, Dell'Angelo, Duraccio, Forli, Maio, Mariani, Martucci, Mazziotti, Tisselli.

Come Revisori dei Conti sono stati eletti Fasulo e Pingitore.

Come Probi Viri sono risultati eletti Giusti Folco, Di Massa e Rinaldi Emidio.

Si passa alla nomina delle diverse cariche di presidente, vicepresidente, segretario e tesoriere.

Crovato evidenzia l'eventuale candidatura alla presidenza di Mariani, motivando ciò con la necessità di dare ai soci di Milano e relativo interland un segnale di volontà per ripristinare la situazione raggiunta nel passato come la regione con il più alto numero di iscritti alla SIM. Per la SIM, Milano era il centro propulsore di tutte le attività, era sede legale della società e milanesi erano segretario e tesoriere. Attualmente Milano rappresenta solo la sede legale della SIM. Solo di recente si sta portando avanti un miglioramento con la concessione, con regolare contratto da stipulare con il Comune di Milano, di un luogo di riferimento per la Sezione della SIM locale e per la SIM; la fruizione da parte dei soci della biblioteca, la possibilità di tenere in deposito le pubblicazioni arretrate della SIM, attualmente presso locali di proprietà Forli che non può più continuare ad offrirci questo servizio.

Dopo ampia discussione si propone di confermare l'attuale presidente Bruno Dell'Angelo con Vicepresidente Mauro Mariani, con una alternanza di ruoli tra due anni, allo scopo di perseguire quanto ipotizzato per la sede milanese. Dell'Angelo e Mariani accettano tale pro-

posta, che viene approvata all'unanimità dai Consiglieri.

Viene proposto come segretario Crovato, si approva all'unanimità. Crovato propone come tesoriere Maio, si approva all'unanimità. Duraccio, tesoriere uscente, si dichiara disponibile a coadiuvare l'opera di Maio.

Bollettino Malacologico: viene proposta la riconferma del Direttore Scientifico Stefano Schiaparelli, si approva all'unanimità. In assenza di Schiaparelli Crovato fornisce notizie sullo stato delle pubblicazioni in corso. È stato già impaginato il Vol. 42 n. 9-12 del 2006, non appena si completerà la correzione delle bozze sarà stampato; verrà subito dopo lavorato il Vol. 43 n. 1-8 che conterrà i lavori del Congresso di Napoli, tutti già pronti per essere destinati all'impaginazione. Nel prosieguo si procederà alla pubblicazione di due supplementi per il 2006 ed il 2007, entrambi in avanzata fase di lavorazione e che sono un volume su i molluschi della Thailandia ed un altro che consta in una monografia su i cefalopodi.

Notiziario S.I.M.: viene proposta la riconferma di Campani come direttore. Campani porta avanti il giornale in sintonia con Schiaparelli per fare attenzione che non ci siano impatti con questioni tassonomiche. Si conferma all'unanimità. È in corso di stampa il Vol. 25 n. 1-4 che verrà inviato ai soci insieme al Bollettino Malacologico Vol. 42 n. 9-12.

Viene confermato all'unanimità Albano come webmaster. In merito alla gestione del sito internet, si condivide la necessità di stabilire una regola obiettiva inerente i documenti e le risorse che è opportuno rendere disponibili tramite il sito internet della Società. Albano propone di limitare la presenza di tali risorse unicamente a quelle di fatto prodotte dalla SIM o per nome e per conto della SIM. Tale proposta trova il consenso dei consiglieri. Albano predisporrà per la prossima riunione di consiglio una politica editoriale del sito internet da proporre all'approvazione dei Consiglieri.

Nelle varie ed eventuali l'Assemblea decide di nominare Folco Giusti rappresentante della SIM in eventuali incontri che verranno tenuti da organi governativi con le società naturalistiche.

L'Assemblea è sciolta alle ore 12,00.

Il Presidente  
Bruno Dell'Angelo

Il Segretario  
Paolo Crovato

# Verbale: Riunione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della SIM (Milano 15.04.2007)

Il giorno 15 aprile 2007 si tiene a Milano nella sala dell'Auditorium dell'Acquario Civico sito alla via Gadio 2, la riunione dell'Assemblea dei soci S.I.M.

Alle ore 12,00 si dà inizio alla seduta. Presiede Dell'Angelo, funge da segretario Crovato.

Prende la parola Crovato il quale legge il risultato dello scrutinio nominando i soci che sono stati eletti Consiglieri: Agamennone, Albano, Buzzurro, Campani, Cecalupo, Cretella, Crovato, Dell'Angelo, Duraccio, Forli, Maio, Mariani, Martucci, Mazziotti, Tisselli.

Come Revisori dei Conti sono stati eletti Fasulo e Pingitore.

Come Probi Viri sono risultati eletti Giusti Folco, Di Massa e Rinaldi Emidio.

Il Consiglio Direttivo ha deciso la nomina delle diverse cariche. Presidente è dell'Angelo, Vicepresidente Mariani, dopo due anni ci sarà un avvicendamento con Mariani Presidente e Dell'Angelo Vicepresidente; Segretario è stato confermato Crovato e Tesoriere è stato designato Maio; sono stati inoltre confermati Direttore Scientifico del Bollettino Malacologico Schiaparelli, Direttore del Notiziario Campani e Webmaster Albano.

Duraccio legge il Bilancio 2006, che viene approvato all'unanimità.

Successivamente legge il bilancio di previsione 2007, anch'esso approvato.

In assenza di Schiaparelli Crovato fornisce notizie sullo stato delle pubblicazioni in corso.

Bollettino Malacologico: è stato già impaginato il Vol. 42 n. 9-12 del 2006, non appena si completerà la correzione delle bozze sarà stampato; verrà subito dopo lavorato il Vol. 43 n. 1-8 che conterrà i lavori del Congresso di Napoli, tutti già pronti per essere destinati all'impaginazione. Nel prosieguo si procederà alla pubblicazione di due supplementi per il 2006 ed il 2007, entrambi in avanzata fase di lavorazione e che sono un volume su i molluschi della Thailandia e una monografia su i Cefalopodi.

Notiziario S.I.M.: è in corso di stampa il Vol. 25 n. 1-4 che verrà inviato ai soci insieme al Boll. Malacol. Vol. 42 n. 9-12.

L'Assemblea è sciolta alle ore 13,15.

Il Presidente  
Bruno Dell'Angelo

Il Segretario  
Paolo Crovato

---

## Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili

Distintivo S.I.M. in ottone smaltato € 2,50

### Bollettino Malacologico

- annate 1968/1975 e 1978/1992 (ciascuna) € 12,00
- annate 1993 e 1995 (ciascuna) € 15,00
- annate 1965/1967 e 1976/1977 (esaurite, disponibili in fotocopia) (ciascuna) € 15,00
- annate 1994 e 1996 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna) € 18,00
- annate 1971 e 1978 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna) € 15,00
- fascicoli singoli annate 1965/1996 (ciascuno) € 5,00
- annate 1997/2005 (ciascuna) (sconto 40% ai nuovi soci) € 30,00
- fascicoli singoli annate 1997/2005 (ciascuno) € 10,00
- fascicoli singoli: anno '99 n. 5-12, anno '01 n. 5-8, anno '02 supplemento (ciascuno) € 20,00
- i fascicoli anno '03 n. 9-12 e anno '04 n. 1-4 sono esauriti
- collezione completa 1965/2001 (in fotocopia i fascicoli esauriti) € 500,00

Lavori SIM 1-20 (19 fascicoli, ciascuno) € 10,00

Lavori SIM 21-24 (ciascuno) € 15,00

Alcuni fascicoli dei Lavori SIM sono esauriti

**Bouchet & Waren**, Revision of the Northeast Atlantic Bathyal and Abyssal:

- Turridae € 16,00
- Neogastropoda excluding Turridae € 22,00
- Aclididae, Eulimidae, Epitoniidae esaurito
- Mesogastropoda € 26,00

Il contenuto delle annate del Bollettino Malacologico e dei Lavori SIM è consultabile nel sito S.I.M. su Internet, <http://www.sim-online.it>

Si prega di inviare le richieste a:

Dell'Angelo Bruno - Via Mugellese 66D - 59100 Prato (e-mail: [bruno.dellangelo@chitons.it](mailto:bruno.dellangelo@chitons.it))

Il materiale richiesto verrà spedito contrassegno, oppure potrà essere pagato in anticipo con carta di credito. La spedizione sarà gravata delle spese postali al costo.



## Società Italiana di Malacologia: Bilanci

### Bilancio al 31/12/2006

<b>Entrate</b>		€	
quote sociali		22.834,00	nota di commento n. 1
vendita pubblicazioni		1.240,81	
	<b>totale entrate</b>	<b>24.074,81</b>	
<b>Uscite</b>		€	
spese editoriali		12.601,99	
spese postali		5.431,68	
sito WEB		421,00	
spese varie		429,15	
spese c/c bancario e postale		518,21	
	<b>subtotale</b>	<b>19.402,03</b>	
accantonamento incassi c/to terzi		4.010,00	nota di commento n. 1
accantonamento spese future		662,78	nota di commento n. 2
	<b>totale</b>	<b>24.074,81</b>	

**Nota 1:** Nella voce incassi quote sociali sono compresi gli incassi effettuati per conto della SEM e della NMV, a puro titolo di cronaca segnaliamo che anche altre Associazioni hanno chiesto di aderire a questa collaborazione che sta apportando a tutti nuovi associati.

**Nota 2:** Per la prima volta dopo parecchi anni il bilancio non attinge a risparmi accantonati negli anni precedenti anzi mostra un modesto accantonamento.

### Stato patrimoniale al 1/1/2007

cassa e banche	27.028,90
stigliature di proprietà	516,00
biblioteca sociale	0,51
	<b>totale</b>
	<b>27.545,41</b>

### Stato patrimoniale al 31/12/2006

stigliature di proprietà	516,00	
biblioteca sociale	0,51	
cassa e banche	31.701,68	
	<b>totale</b>	<b>32.218,19</b>
		nota di commento n. 1

**Nota 1:** N.B. nella voce cassa è compreso l'importo degli accantonamenti esposti in bilancio.

### Bilancio preventivo anno 2007

<b>Entrate</b>		€	
quote sociali		18.500,00	nota di commento n. 1
vendita pubblicazioni		1.000,00	
	<b>totale entrate</b>	<b>19.500,00</b>	
<b>Uscite</b>		€	
spese editoriali		13.000,00	
spese postali		5.000,00	
spese varie		1.500,00	
	<b>subtotale</b>	<b>19.500,00</b>	



## L'Angolo dei Soci

### **Costituzione del Gruppo Malacologico di Sicilia e Calabria**

Il 25 marzo 2007 presso i locali dell'*Acquario Mediterraneo di Giarre* si è tenuta l'assemblea costitutiva del Gruppo Malacologico di Sicilia e Calabria.

All'incontro erano presenti in qualità di soci i signori: Brancato Aldo, Catanese Carmelo, Di Bella Antonino, Giacobbe Paolo, Giglio Salvatore, Liardo Enzo, Liberto Fabio, Lo Brano Dario, Marconcini Renato, Notaristefano Giuseppe, Reitano Agatino, Renda Walter, Russo Rosangela, Scuderi Danilo, Sparacio Ignazio, Vazzana Angelo, Ventimiglia Salvatore, Zafarana Salvatore; come simpatizzanti le signore: Nella e Santa.

Anche se impossibilitati a partecipare all'incontro, hanno comunicato la loro piena adesione all'iniziativa i soci: Bonomolo Giuseppe, Bruno Luigi, Buzzurro Giovanni, Calascibetta Sergio, Corso Andrea, Di Geronimo Italo, Germanà Alfio, Liberto Giovanni, Nardi Natale, Pascarelli Andrea, Piazza Italo, Reina Michele, Rotolo Vanna. Nel corso dell'incontro si sono discussi gli elementi qualificanti che giustificano la costituzione del G.M.S.C. Essi sono stati i seguenti.

Costituire un centro di aggregazione per coloro che a qualunque titolo e in qualunque forma si occupano di malacologia in Sicilia e in Calabria. Incrementare le co-

noscenze malacologiche dell'area mediterranea e soprattutto dell'area regionale di Sicilia e Calabria. Favorire sinergie attraverso la condivisione di obiettivi e di strumenti bibliografici e tecnici.

Per raggiungere i suddetti obiettivi sono stati affidati i seguenti incarichi e sono state nominate le cariche sociali: Al socio Agatino Reitano è stato dato l'incarico di realizzare il Sito internet del G.M.S.C., e al socio Danilo Scuderi di apprestare il locale per la sede sociale e per la biblioteca sociale. Come sede del G.M.S.C. è stato scelto l'*Acquario Mediterraneo di Giarre*, sito in: Piazza Mazzini n° 1, Giarre (CT).

#### **Cariche sociali:**

*Presidente:* Di Bella Antonino

*Vicepresidente:* Vazzana Angelo

*Segretario:* Liberto Fabio

*Consiglieri:* Germanà Alfio, Renda Walter, Reitano Agatino, Marconcini Renato.

*Comitato scientifico:* Scuderi Danilo (molluschi marini), Sparacio Ignazio (molluschi continentali)

*Responsabile tecnico informatico:* Reitano Agatino

Il prossimo incontro con tema "I Caenogastropoda" è stato fissato per la fine di Giugno a Catania.

---

### **Straordinaria collezione di conchiglie di tutto il mondo**

Tutte le famiglie rappresentate con tutte le famose "rarietà" ben presenti e SEMPRE con esemplari del tutto eccezionali per grandezza, numerosi record presenti e stato di conservazione al massimo livello collezionistico.

Con cassettiere metalliche, vetrine, ecc. provenienze, cartellini ordinati e schede malacologiche per ciascun esemplare! Antico socio bolognese della SIM desidera vendere per ragioni d'età e di disinteresse familiare. Contattare:

ANTONIO VALLETTA - via Marenzio 3/2 - Bologna  
Tel. 051472858.





## Preparazione e conservazione di conchiglie ed altro materiale biologico di consistenza cornea

RAFFAELE FERRO\*

Curiosità

Ripulire e preparare gli esemplari da collezione richiede spesso parecchia attenzione, ma può divenire in alcuni casi un compito veramente impegnativo. Chi, tra quanti hanno avuto l'occasione di raccogliere delle *Anodonta*, non ha fatto la brutta esperienza di vederne le belle conchiglie, una volta asciugatasi, fessurarsi e rompersi? Notevoli inconvenienti presenta anche la preparazione di altri esemplari di consistenza cornea, che tendono normalmente a deformarsi e ad accartocciarsi con l'essiccazione: gusci di uova di Condroititi, conchiglie di *Pinna nobilis*, periostraci vistosi come quelli di *Cymathium parhenopeum* e materiali simili.

In questa nota presenterò le mie esperienze in merito, seguendo un filo cronologico nel mostrare il percorso che mi ha portato al trattamento dei reperti da me usati oggi.

### Conchiglie di *Anodonta*

La mia prima, deprimente esperienza con *Anodonta* risale al 1987.

Nel luglio di quell'anno, durante un breve soggiorno a Castiglione del lago, sul Trasimeno, in località Isola Maggiore ebbi modo di raccogliere sul fondo fangoso del porto, a profondità di circa mezzo metro, una decina di conchiglie complete e svariate valve di *Anodonta*; in questa località raccolsi anche due esemplari completi su una spiaggetta sotto un cumulo di alghe. Una raccolta analoga fu poi possibile anche in altre località del Trasimeno.

La soddisfazione di questi rinvenimenti, particolare per me che mai avevo rinvenuto questa specie, si trasformò in delusione quando mi accorsi che le valve si deformavano durante l'essiccazione, con formazione di crepe, talora addirittura arrivando ad una parziale frammentazione. Riuscii a recuperare pochi malridotti esemplari che si presentavano meno fessurati. Gli unici indenni erano le due conchiglie raccolte già vuote, chiuse e secche, sepolte nei detriti vegetali, sulla spiaggetta dell'Isola Maggiore. Questo mi fece pensare che l'essiccazione, rallentata dalla presenza dei detriti umidi, fosse avvenuta ad una velocità tale da evitare le fessurazioni. Nel riflettere sul perché di questo differente comportamento con la velocità del processo mi ricordai di aver studiato in genetica come una varietà mutante di *Drosophila melanogaster* (il moscerino dell'aceto) presenti una singolare caratteristica: se, a conclusione della metamorfosi, le ali si asciugano a bassa temperatura, esse ri-

sultano di forma normale; si deformano invece, accartocciandosi irreversibilmente, se si asciugano in un ambiente caldo. In questi mutanti le ali sono costituite da strati di composizione diversa, che asciugano (e quindi si ritraggono) a velocità differenti. Al caldo lo strato superiore si ritrae molto più rapidamente di quello sottostante, producendo la deformazione; a temperature più basse, per la lentezza dell'essiccazione, lo strato inferiore ha la possibilità di ritrarsi allo stesso modo del superiore, producendo un'ala normale. Pensai che le conchiglie di *Anodonta*, per la loro struttura e sottigliezza, andassero incontro ad un fenomeno analogo.

L'occasione per verificare questa idea si presentò sul finire dell'agosto 1994, quando tornai sul Trasimeno. Qui ebbi modo di constatare che, a causa della siccità, il lago si era ritirato di alcuni metri, lasciando allo scoperto un'ampia fascia lungo la riva. Questo complicò un po' le mie ricerche, ma, battendo vaste zone delle sponde, alla fine raccolsi in tutto 45 conchiglie di cui 33 integre, 7 intere ma con la superficie consunta e la madreperla esposta e le rimanenti con fessurazioni lievissime e iniziali al margine delle valve.

Questa volta, forte della esperienza precedente, mantenni gli esemplari raccolti immersi in acqua, sino al momento della partenza, quando le chiusi in sacchetti di polietilene, in modo da mantenere un ambiente con umidità residua. Trasportai il tutto avendo cura di evitare fonti di calore e al riparo dal sole. Giunto a destinazione, ripuliti e accuratamente lavati con acqua dolce gli esemplari, li chiusi ad asciugare in frigorifero, all'interno di un grosso contenitore, garantendo così un buon tasso di umidità e bassa temperatura. Nei primi due giorni provvidi a rimuovere l'acqua dalle superfici esterne e interne delle conchiglie con carta, cospargerne poi la superficie esterna con vaselina per ritardare la disidratazione; chiusi con cautela le disposi fissandole con elastici su tavolette di legno. Successivamente sigillai i loro margini con gomma arabica. Dopo alcune settimane, con molta cautela, cominciai a togliere elastici e tavolette; i primi esemplari rimasero integri e progressivamente liberai anche gli altri. Di tanto in tanto aprivo il contenitore e asciugavo la condensa sulle pareti. Le conchiglie restarono nel frigorifero fin quasi alla fine di dicembre, cioè per quasi quattro mesi, poi estratte con cautela e riposte assieme alle altre mie conchiglie. Nessun esemplare così trattato si era fessurato, mentre dodici valve singole di tutte le dimensioni, usate come

controllo conservandole senza alcun trattamento, in pochi giorni si erano tutte deformate e fessurate. Successivamente distribui agli amici del Gruppo Malacologico Campano molte delle conchiglie così preparate: nonostante le differenti caratteristiche degli ambienti di conservazione successiva, nessuno ha constatato deformazioni o rotture degli esemplari negli anni. Quelli conservati nella mia collezione rimasero integri fino al 2002, anno durante il cui inverno un deumidificatore fu da me usato ogni notte ininterrottamente per bonificare il mio studio dalla eccessiva umidità che aveva danneggiato i miei libri. L'azione di questo fu così energica che lo stesso intonaco della stanza cominciò a presentare crepe, il che mi fece tornare ad un suo uso più moderato. Ma in estate, controllando le *Anodonta* del Trasimeno qui conservate, trovai che le più grandi presentavano lesioni presso gli umboni: la parte superficiale della conchiglia si era staccata dalla madreperla presso il legamento e sporgeva sulla superficie esterna della valva. Questa constatazione mi dimostrò che gli effetti dannosi di una rapida disidratazione potevano manifestarsi anche in esemplari conservati senza alterazioni per circa 8 anni.

### Uova di Condroitti

Sino dagli anni '70, frequentando il mercato ittico di Pozzuoli, avevo rinvenuto gusci di uova di Sciliorinidi e ne avevo tentato la conservazione, ancora una volta vanificata dalla deformazione prodotta dall'essiccazione; anche alcuni tentativi di evitare questa deformazione tramite riempimento di tali gusci con materiali tipo ovatta o carta si era rivelato insoddisfacente.

Dopo un lungo periodo di interruzione di questi tentativi, nel marzo del 1995 mi capitò di raccogliere sulla spiaggia di Torregaveta 6 gusci di uova di *Raja*. Avevo da poco concluso la preparazione delle *Anodonta* e cercai di seguire gli stessi principi anche con questi.

Una volta completata la loro pulizia, introdussi ovatta di riempimento in ciascun guscio, bloccandone poi l'apertura tra due lunette di cartone serrate da mollette per il bucato, successivamente aggiungendo colla vinilica per sigillare l'apertura. Come per le *Anodonta* posi le uova ad asciugare in frigorifero, entro un barattolo di plastica dotato di alcune piccole aperture.

Durante la prima settimana rimossi la condensa entro il barattolo due volte al giorno, mentre durante la seconda tolsi le mollette, rimuovendo la condensa una sola volta al giorno; nella terza infine tolsi la condensa solo un paio di volte. All'inizio della quarta settimana provai a mantenere un uovo all'esterno e, avendo constatato deformazioni di minima entità, alla fine della settimana estrassi dal frigorifero anche gli altri esemplari.

Il risultato di questa preparazione fu estremamente positivo e il materiale conservò un aspetto molto naturale. Nel settembre 2003 preparai allo stesso modo due gusci di uova di *Raja* provenienti dalla spiaggia di Miliscola, utilizzando però, invece delle mollette per il bucato, "becchi di cicogna" di alluminio opportunamente accorciati che consentivano un posizionamento più rapido e preciso.

### Periostraco di *Cymathium parthenopeum*

Frequentando i pescatori o il mercato di Pozzuoli mi capitava di ottenere esemplari viventi di *Cymathium parthenopeum*. Il folto periostraco, se integro, è davvero spettacolare e andrebbe conservato. I miei iniziali tentativi di conservazione del periostraco fallirono tutti, perché questo si disseccava rapidamente, accartocciandosi e snaturandosi; i tentativi di rimediare trattandolo con olio di vaselina come suggerito dagli amici del Gruppo Malacologico Campano dettero risultati pessimi. A ciò si aggiungeva la difficoltà di liberare la conchiglia dalle parti molli senza danneggiarne il periostraco. Risolsi questo secondo punto tramite una rapida putrefazione controllata dell'epatopancreas e degli altri residui ottenuta mantenendo la conchiglia, privata della maggior parte dell'animale, in un acquario marino con filtro sottosabbia. Mi resi conto che già questo semplice accorgimento manteneva il periostraco in condizioni migliori, suggerendomi il sospetto che responsabile delle alterazioni fosse il lavaggio acqua dolce. Preparai quindi i successivi esemplari utilizzando solo acqua di mare. I risultati furono incoraggianti, ma non definitivi: a seguito di un mio trasloco in una casa più umida, tutto il materiale preparato con acqua di mare si reidratò, alterandosi rapidamente e coprendosi di infiorescenze di sale. Dopo molti anni, forte dell'esperienza maturata con le *Anodonta*, decisi di impiegare anche in questa situazione il principio del rallentamento dell'essiccazione mediante il freddo. In collaborazione con Franco Toscano mantenemmo in frigorifero due esemplari privati dell'animale. Nonostante alcune difficoltà che mi costrinsero ad una reidratazione di uno dei due esemplari, potemmo concludere che il rallentamento dell'essiccazione mediante freddo è valido e utile anche per questa preparazione, anche se i risultati sono migliori impiegando acqua di mare durante il processo di eliminazione delle parti molli.

### Conchiglie di *Pinna nobilis*

È facile rinvenire nella darsena del porto di Pozzuoli esemplari di *Pinna nobilis* gettati dai pescatori; si tratta il più delle volte di conchiglie vuote, ma si rinvengono anche esemplari con parti molli. Per molto tempo mi sono limitato a lasciar essiccare questi reperti senza precauzione alcuna, assistendo anche a svariati episodi di deformazione e fessurazione delle valve, soprattutto in periodi di temperature elevate.

Nel maggio 1999 e 2000, ebbi da pescatori di Monte di Procida due conchiglie di *Pinna nobilis*. Provai a preparare le conchiglie con lo scopo di averle chiuse e prive di fessurazioni. Allo scopo incollai i margini con gomma arabica, contrastando la forza di riapertura mediante serraggio della conchiglia tra due tavolette di legno, mantenute in posizione da elastici. Per riuscire a chiudere il bordo posteriore dovetti però aggiungere un serraggio ulteriore direttamente sulla conchiglia mediante mollette da bucato opportunamente fasciate, meto che oltre che complicato era adatto solo a conchiglie con

scultura modesta. Mantenni per alcune settimane gli esemplari in frigorifero, chiusi in un sacchetto di polietilene che di tanto in tanto cambiavo per eliminare la condensa. Rimossi gli elastici dopo alcuni giorni, con buoni risultati. Rianeva irrisolto il problema di come serrare le valve di conchiglie dotate di ricca ornamentazione senza danneggiarla. Nel febbraio 2004 riuscii a recuperare una conchiglia vuota di *Pinna nobilis* lunga 37 cm capitatami nella darsena di Pozzuoli. Serrate le valve tra due tavolette di truciolato, riuscii a incollare e chiudere il margine posteriore, usando stavolta "becchi di cicogna" opportunamente modificati piegandone le punte così da premere perpendicolarmente la superficie della conchiglia; questo sistema consente di far pressione sulle valve senza distruggere l'ornamentazione, è infatti possibile inserire con attenzione le punte

degli stessi tra le ornamentazioni senza danneggiarle. Il singolo "becco di cicogna" produce una forza minima, ma alcune decine di essi, applicati ad una conchiglia già serrata all'estremità anteriore, sono sufficienti a tener chiuse le valve.

Per carenza di spazio non potei tenere l'esemplare in frigorifero, ma fortunatamente durante la preparazione la temperatura si mantenne bassa; così che si produssero solo minime fessurazioni, soprattutto nelle zone più spesse, mentre la parte posteriore, molto più flessibile, si richiuse facilmente senza danni. Le tavolette sono state rimosse dopo sei mesi, mantenendo in opera ancora per un anno alcuni elastici attorno alla zona anteriore e i "becchi di cicogna" sulla posteriore. A parte i piccoli danni iniziali, il risultato è risultato pienamente soddisfacente.



## Osservazioni su esemplari viventi di *Donax semistriatus* Poli, 1795 e *Chamelea gallina* (Linné, 1758) in condizioni di bassa marea, lungo il litorale di Fano (PU)

PASQUALE MICALI\*

Nelle prime ore pomeridiane del 14 febbraio 2007 lungo il litorale di Fano (PU) c'era una notevole bassa marea ed era rimasta allo scoperto una vasta area di battigia, ove varie persone si dedicavano alla raccolta manuale di lamellibranchi viventi a scopo alimentare o da usare come esca.

La zona di battigia del Lido di Fano è composta da sabbie fini ben calibrate, con pendenza trascurabile, ove abbondano i lamellibranchi *Chamelea gallina* (Linné, 1758) e *Donax semistriatus* Poli, 1795, mentre meno frequenti sono la *Scapharca inaequalvis* (Bruguière, 1789), *Spisula subtruncata* (Da Costa, 1778), *Lentidium mediterraneum* (Costa O.G., 1829) e *Macra stultorum* (Linné, 1758). A questo proposito è interessante riferire che mentre nei primi anni '90 la specie *S. inaequalvis* spiaggiava abbondantissima in quest'area, successivamente si è rarefatta ed ora è meno frequente di *S. demiri*.

Sulla battigia spiccavano le tracce dei molluschi viventi che vi vagavano. La prima caratteristica evidente di queste tracce era che non puntavano verso il mare, come ci si aspetterebbe per l'istinto di sopravvivenza, ma andavano in direzioni casuali. Le osservazioni sono state condotte sulle tracce lasciate da *C. gallina* e *D. semistriatus*, in quanto in quell'occasione non sono state rinvenuti esemplari viventi di altre specie.

Non è stato rinvenuto alcun esemplare vivente di *S. inaequalvis*, benché in spiaggia si rivengono spesso valve sciolte e esemplari integri di *S. inaequalvis* con chiare tracce di predazione o ripetuti danneggiamenti e riparazioni a seguito delle beccate da parte dei gabbiani,

abbondanti nell'area. I tentativi di predazione da parte dei gabbiani sono fatti durante i periodi di esposizione all'aria o comunque in pochissima acqua e interessano solo la parte posteriore della conchiglia, che è quella affiorante dalla sabbia. Le ripetute riparazioni della conchiglia provano che i tentativi di predazione vanno spesso a vuoto.

Non altrettanto si è notato per *C. gallina* e *D. semistriatus*, che sembrano non essere predate dai gabbiani, probabilmente a causa della conchiglia più spessa e appiattita e della superficie liscia, più difficile da colpire efficacemente.

Gli esemplari di *C. gallina* stavano in posizione verticale e avanzavano tenendo l'umbone in avanti e il margine anteriore verso il basso. Gli esemplari esaminati misuravano circa 14 mm e pertanto appartenevano alla generazione dell'anno precedente, che da maggio-giugno dell'anno successivo partecipa al primo ciclo riproduttivo. Le tracce lasciate erano lunghe da pochi centimetri a circa 40 cm, formando talvolta strette curve e in taluni casi strette spirali con raggio inferiore a 10 cm.

Gli esemplari di *D. semistriatus* stavano in posizione all'incirca verticale, con il margine posteriore verso il basso e l'umbone verso il retro della direzione di avanzamento. Gli esemplari erano di varia taglia. Le tracce lasciate erano lunghe da pochi centimetri a circa 30 cm, in genere leggermente zigzaganti e talvolta con strette curve ad angolo retto.

Per ambedue le specie non si è notava nessuna preferenza per la direzione del mare.

\* Via Papiria, 17 - 61032 Fano (PU), Italy.



## Tsukiji (Tokyo): il mercato del pesce più grande del mondo

### *Tsukiji (Tokyo): the world's greatest fish market*

PAOLO GIULIO ALBANO\*

Contributi

Se qualcuno di voi ama gironzolare per i mercati del pesce, sperando di incontrare qualche esemplare strano di specie eduli o qualche specie interessante in mezzo alle cassette di vongole o cozze, c'è un luogo nel quale prima o poi deve andare: Tsukiji, il mercato del pesce di Tokyo. Luogo frequentato da turisti di tutto il mondo indipendentemente dal loro eventuale interesse per le conchiglie o altre creature marine, Tsukiji sorprende innanzitutto per le sue dimensioni. È infatti il più grande mercato del pesce del mondo. Il mercato è diviso in alcune parti tra cui la vendita all'ingrosso (tra cui anche quella del tonno pescato nel Mediterraneo), la vendita agli intermediari e ai ristoranti di pesce e quella riservata ai servizi ai grossi commercianti. La parte in cui è sempre consentito l'accesso ai turisti e quella più interessante è la seconda, l'enorme mercato per gli intermediari e ristoranti. Questa parte consta di centinaia di piccoli esercizi che mostrano ogni tipo di prodotto ittico proveniente da tutto il Giappone e dall'estero (Nuova Zelanda, Indonesia, Stati Uniti, etc). Tutto è esposto e non solo si può vedere, ma anche toccare. È infatti normale per i giapponesi scegliersi i singoli pezzi di pesce, granchi, molluschi etc uno per uno, mentre al contrario in Italia mi è già capitato che per motivi igienici non mi sia stato possibile selezionare gli esemplari di interesse.

Pertanto, non appena si incontra qualche venditore che ha anche conchiglie o molluschi (seppie, calamari, e altri cefalopodi sono molto comuni), è possibile scegliersi gli esemplari migliori, chiedere il prezzo e portarseli a casa dove oltre a tenersi la conchiglia, consiglio di cucinarli e mangiarli! Le creature che si trovano in vendita qui sono le più disparate e le provenienze sono quanto mai varie. Molto arriva dalla Baia di Tokyo, dalla Prefettura di Aichi e da Hokkaido, la grande isola del nord del Giappone. Qualcosa arriva anche dal Mar del Giappone, che separa l'arcipelago nipponico dall'Asia.

Vi sorprenderà vedere grandi pinne, grossi buccinidi, bivalvi di ogni tipo, *Rapana venosa* (sì proprio lei!). Uno degli ospiti recenti del nostro Mar Adriatico, stavolta pescato nella sua patria originale, *Turbo* e *Haliotis* enormi (quest'ultime costosissime!). Inoltre, vedrete enormi tonni congelati tagliati con la sega elettrica, gamberi di ogni forma e colore, grosse cernie, fino a pesci di dimensioni piccolissime. E ancora prodotti ittici di ogni genere seccati, sotto sale, conservati in strane salse di ogni colore, che costituiscono leccornie della cucina giapponese, anche se non sempre amichevoli per il palato mediterraneo.

If you like wandering through fish markets, hoping to find some strange specimens or rare species, there is a place you can't miss: Tsukiji, Tokyo's fish market and world's biggest.

This place attracts worldwide tourists, even if not interested in seashells or other sea critters. Tsukiji strikes the visitor because of its size, frenetic business and efficiency.

The market is divided in three parts: two are for wholesalers (Mediterranean tuna fish is sold here), while one area is for resellers and restaurants.

The most interesting one for shellers is the latter, which is also the only one open to tourists. In this area, hundreds of small sellers have any kind of shell-fish from any part of Japan and of the whole world (you may see goods from New Zealand, Indonesia, United States, etc).

In this market you look at the fish, but you can also touch it. It is normal for Japanese to choose every single specimen of fish, crabs, molluscs and so on. Pretty different from our Italian regulations which prevent us from touching any good on sale because of so called hygienic reasons (Japan is one of the cleanest countries on Earth).

As soon as you encounter a seller with shells of interest you can look at them, choose the specimens you like, ask for the price, pay and take them home. After microwaving or freezing them consider eating the animal: all these species are edible! Also squids and other cephalopods are very common and add much to the dinner!

The greatest part of what is sold comes from Japan: Tokyo Bay; Aichi Prefecture, Hokkaido, the Sea of Japan, and so on.

You will see big *Pinna*, big buccinids, any kind of bivalves, *Rapana venosa* (yes! the same species which has arrived in the Adriatic Sea by ships but here in its original distribution area), *Turbo* and some big and expensive *Haliotis*.

Moreover, you will see huge frozen tunas cut with an electric saw, shrimps of any kind and colour, big groupers to tiny fishes. But not only fresh fish is on sale, but also salted and dried shell fish and food preserved in colourful sauces, highlights of Japanese cuisine even if not always appreciated by the Mediterranean liking.

The atmosphere of the market is of a busy activity. You have to be there early in the morning. However, it is not

L'atmosfera del mercato è frenetica e bisogna arrivare al mattino abbastanza presto per cogliere il meglio. In passato si diceva che era meglio arrivare alle 5 o alle 6 per vedere il mercato all'ingrosso, ma così non è. Il mercato degli intermediari, che è poi quello in cui poter muoversi più agevolmente alla ricerca di conchiglie da collezione, ha il suo picco tra le 8 e le 9. Arrivare un pò prima significa trovare più merci, arrivare sul tardi significa poter sperare in qualche sconto sulle rimanenze, ma già alle 9 si noteranno alcuni banchetti che stanno chiudendo le ultime scatole di materiale venduto e sebbene le attività proseguano fino a verso le 10 si rischia che alcune specie siano già esaurite. Come peraltro in tutta Tokyo nel periodo estivo, la mia visita nel pieno del mese di agosto è stata svolta nella grande afa nipponica. Sebbene mattina, è già caldo e molto umido e la mia scorribanda per gli interminabili corridoi del mercato con chili di conchiglie e ghiaccio nelle buste di plastica che mi portavo dietro è risultato in una delle maggiori sudate mai fatte! Ed è così per tutti tant'è che noterete che tutti i giapponesi girano con un asciugamano o un fazzoletto e si asciugano continuamente il sudore. I prezzi sono ragionevoli quasi per tutto, ma se cercate le grandi *Haliotis*, beh, preparatevi a spendere perché in Giappone si vendono al dettaglio ad almeno 20 euro l'una! Forse a Tsukiji costano meno (io non ho provato), ma con un pò di fortuna potreste trovare qualche negozio di pesce che ha degli esemplari già puliti e che sarà ben disposto a regalarveli. Quest'ultimo evento è quanto mai comune e alcuni bivalvi, quali *Anadara*, grossi pettini e altri, sono spesso puliti nel mercato e i "rifiuti" buttati in casse dalle quali potrete sceglierli gli esemplari interi e portarveli a casa con una semplice gentile richiesta e tanti sorrisi. Saranno tutti ben contenti di darveli. Mercati del pesce ce n'è in tutto il Giappone, ma qui la varietà è amplissima, le provenienze le più disparate, i prezzi migliori. Ciò non toglie che provare anche nelle altre città potrebbe portare al ritrovamento di qualche specie locale che non arriva a Tsukiji. In ultimo, con un pò di gesti e anche senza sapere una parola di giapponese, è possibile farsi dire da dove arrivano gli esemplari. Quasi tutti saranno in grado di darvi risposte esaurienti. Per raggiungere Tsukiji, prendete la linea della metropolitana "Oedo" e scendete alla fermata "Tsukijischijio". Uscendo dalla stazione seguendo le indicazioni per il "Tsukiji wholesale market" raggiungerete il livello della strada. Qui girate a sinistra e subito ancora a sinistra ed iniziate ad addentrarvi in una zona di capannoni adibiti alla movimentazione delle merci. Proseguite sempre dritto fino ad entrare in un enorme capannone dove, dall'odore e dai primi banchetti, capirete di essere nel mercato del pesce vero e proprio! Tsukiji non è solo il mercato del pesce, ma il mercato all'ingrosso di tutti i prodotti alimentari. Se quindi vi perdetevi e a un certo punto vi ritrovate tra banane e zucche, non disperate: chiedete a qualcuno che vi reindirizzi verso i prodotti ittici. Il mercato è davvero grande e camminare per i lunghi corridoi, tutti uguali, distraendosi ad ogni meraviglia del mare ivi in vendita può disorientare. Io vi sono stato due giorni e il primo, dopo

necessary to be there at 5 or 6 am, as I had heard before leaving to Japan. The resellers' market is at its best from 8 to 9 am. If you arrive a bit earlier, you may see more stuff, since goods are sold fastly, but if you arrive a bit later, you may bargain the prices for what is left. At 9 am you already see a few dealers packing their stuff: their working day is almost finished. Activities go on until 10 am, but at this time some species may be not available any more.

I have been there in August. Summer is a hard period for visiting central and southern Japan. It is very wet and any short walk makes you sweating a lot. I ran around the market fast to be able to see most of it and not losing any strange species. Any purchase gave me a few kilos of shells and ice and after a couple of hours running everywhere with ever growing bags I really felt exhausted. I had rivers of sweat from my forehead directly into my eyes. This is why many Japanese have an handkerchief for drying themselves and avoiding this painful experience.

Prices are generally reasonable, but if you look for the big *Haliotis* prepare your wallet. The meat of the *Haliotis* is very expensive in Japan. A single specimen may cost up to 20 euro! They may be a bit cheaper at Tsukiji, however I have not attempted to buy one. I had been lucky enough to find some empty shells before: clean and for free from a fish shop in a small town in Wakayama Prefecture.

Many dealers have empty shells. Ask for them, most dealers will be happy to give them to you for free. *Anadara*, big pecten and other species may be obtained cheaply and easily in this way.

Fish markets are very common around Japan. Visiting local fish shops and markets around Japan is a must since you may find local species not brought to Tsukiji. However, in Tsukiji the variety of species and places of catch is remarkable. Moreover, prices are probably lower.

Even if you do not speak Japanese, you will obtain information on the origin of the shells from most sellers.

To reach Tsukiji, take the underground line "Oedo" and get off at "Tsukijischijio". Going out of the underground station, follow the directions to "Tsukiji wholesale market". When you exit the station turn left and again left at the next corner. You will start walking through sheds where goods arrive and leave. Continue straight on until you enter a huge shed. You will recognize the fish market because of a slight fish smell. However, in Tsukiji vegetables and fruits are sold as well. So if you get stuck in the middle of bananas and pumpkins don't get upset: just ask someone for directions. You are probably nearer than you think.

The market is really big and the walkways are long and very similar one to each other. Moreover, strange fish and shells will often get your attention and it is very easy to get lost, being unable to understand which area you have already visited and where you want to head for. I have been there twice: the first time, after two hours walking and buying, I realized I was walking around the same stalls I had visited a few minutes be-

quasi due ore di cammino e acquisti, mi sono accorto di cominciare a girare in tondo, rientrando in un corridoio che avevo percorso pochi minuti prima. Per me è stato il segno della resa, stanco ma contento e carico di ritrovamenti mi sono avviato verso il forno a microonde... Un ultimo consiglio: per terra troverete una poltiglia di residui di pesce, sangue & C, inoltre i venditori puliscono i loro banchetti con delle gran secchiate d'acqua, indirizzando il getto verso il percorso pedonale che contiene le grate di scarico. Caldamente sconsigliate, quindi, ciabatte e altre scarpe estive. Meglio scarpe chiuse e con una suola consistente. Di seguito c'è l'elenco delle specie trovate a Tsukiji in due occasioni: nel 1997 (da mio fratello) e personalmente nell'agosto 2006.

### Haliotidae

Le *Haliotis* sono molto apprezzate dai giapponesi e costano un occhio della testa. Vi sono due prodotti venduti comunemente: *Haliotis* di piccola dimensione e grandi *Haliotis*.

A Tsukiji sono frequenti entrambe, ma essendo molto costose ho evitato di comprarle, avendo già ottenuto le grandi pulite e gratuite in una pescheria di Kushimoto, piccolo paese a est di Osaka, e avendo già comprato un paio di quelle piccole al Nishiki Market di Kyoto. Vi mostro quindi lo stesso le foto, anche se a rigore gli esemplari non provengono da Tsukiji.

Le specie che si rinvencono sono: *Haliotis discus* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 1a-b) e *Haliotis gigantea* Gmelin, 1791 (tav. 1 fig. 2a-b) di grandi dimensioni, *Haliotis diversicolor* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 3a-b) di piccole dimensioni.

### Turbinidae

*Turbo cornutus* Lightfoot, 1786.

Questa specie è venduta frequentemente al mercato e nei negozi di pesce in giro per il Giappone. Oltre ad una attraente conchiglia con spine robuste (tav. 1 fig. 4a-b), presenta un notevole dimorfismo dipendente dalle condizioni ecologiche, che fa sì che vi siano anche esemplari pressoché privi di spine, ma ornati esclusivamente da forti cordoni spirali (tav. 1 fig. 5a-b). L'opercolo di grandi dimensioni e finemente ricoperto da spicole, ne rendono particolarmente accattivante l'aspetto (tav. 1 fig. 4c).

### Trochidae

*Omphalius pfeifferi pfeifferi* (Dunker, 1843) (tav. 1 fig. 6a-b; tav. 3 fig. 10).

Comunemente presente al mercato.

fore. This has been a clear message I had to head for home and the microwave oven.

One last hint: all the people working in the market try to keep it clean. This means that they often wash their stalls and the waste water is directed to the walkways where the sewage openings are. Therefore, avoid flip-flops or other light shoes, but wear something that will protect you from the muck on the floor.

Hereunder there is a list of the species found in Tsukiji. They have been collected in two different occasions: some come from my brother's visit to Tsukiji in 1997, others have been collected by myself in 2006.

### Haliotidae

*Haliotis* are extremely appreciated by Japanese people and are expensive. There are two main kind of *Haliotis* for sale: small and big ones.

At Tsukiji you will commonly find both. However, being expensive I have not bought them. I had been lucky enough to find some empty big shells at a fish shop in Kushimoto, a tiny village east of Osaka, in the Wakayama Province, and I had bought a few small ones at the Nishiki Market in Kyoto. I will show photographs of these specimens, despite they do not come from Tsukiji.

The big species are *Haliotis discus* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 1a-b) and *Haliotis gigantea* Gmelin, 1791 (tav. 1 fig. 2a-b) while the small species is *Haliotis diversicolor* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 3a-b).

### Turbinidae

*Turbo cornutus* Lightfoot, 1786.

This species is commonly sold at the market and in many fish shops all around Japan. There are two forms: a spiny one (tav. 1 fig. 4a-b), and a form with spiral ribs but without spines (tav. 1 fig. 5A-b). These two forms are probably the result of different ecological conditions. The operculum is big and beautiful because of its delicate sculpture (tav. 1 fig. 4c).

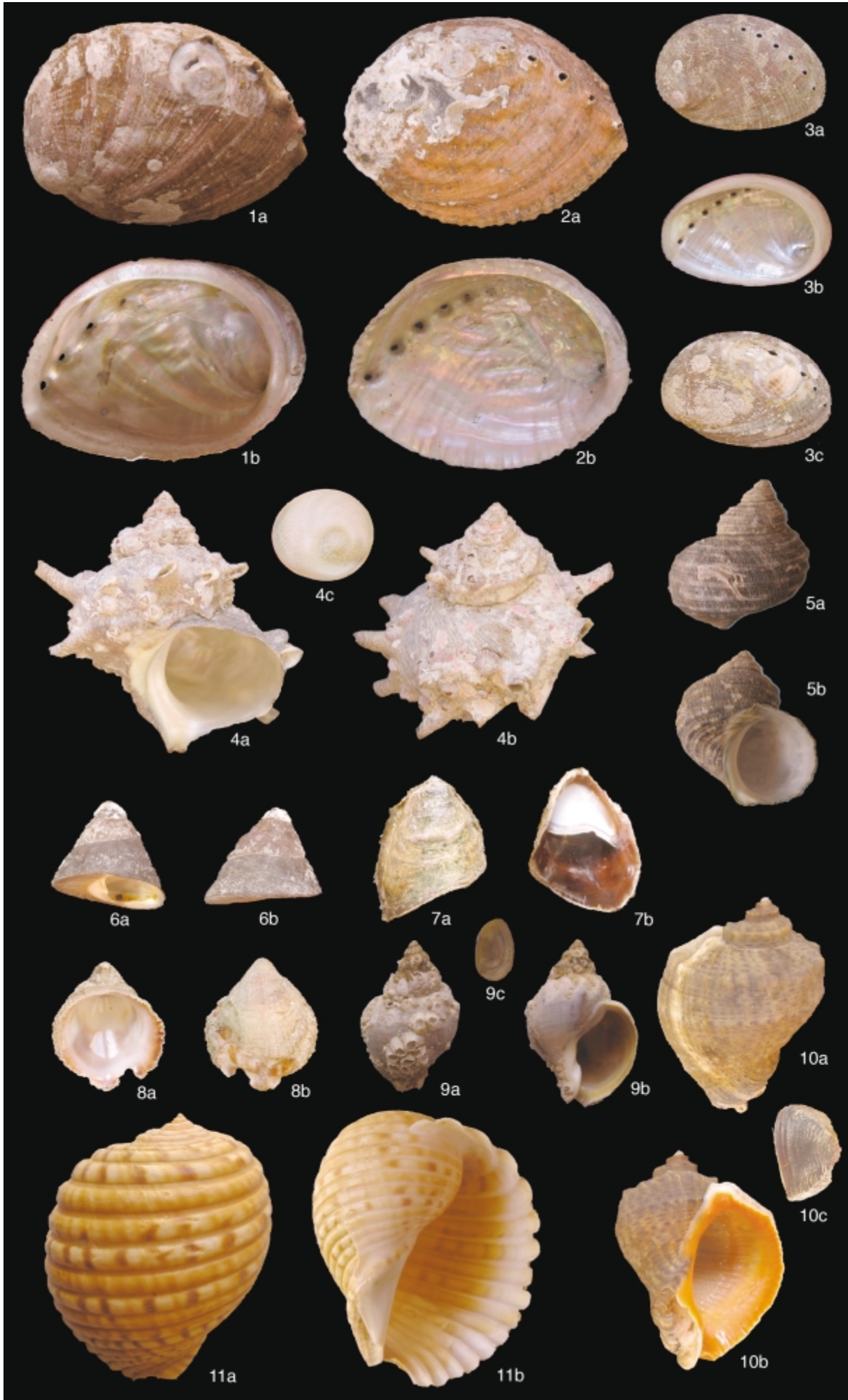
### Trochidae

*Omphalius pfeifferi pfeifferi* (Dunker, 1843) (tav. 1 fig. 6a-b; tav. 3 fig. 10).

Common at Tsukiji.

Nella pagina seguente **Tav. 1. 1.a-b** *Haliotis discus* Reeve, 1846 110 mm Kushimoto, Wakayama Prefecture; **2.a-b** *Haliotis gigantea* Gmelin, 1791 129,5 mm Kushimoto, Wakayama Prefecture; **3.a-b** *Haliotis diversicolor* Reeve, 1846 54,6 mm; **3.c** *Haliotis diversicolor* con cicatrici dovute alla presenza di *Hipponix conica* [with scars of *Hipponix conica*] 59,1 mm; **4.a-b-c** *Turbo cornutus* Lightfoot, 1786 altezza [height] 93,7 mm; **5.a-b** *Turbo cornutus* Lightfoot, 1786, forma senza spine [form without spines], altezza [height] 52 mm; **6.a-b** *Omphalius pfeifferi pfeifferi* (Dunker, 1843) 27 mm; **7.a-b** *Crepidula onyx* Sowerby, 1814 altezza [height] 19 mm; **8.a-b** *Hipponix conica* (Schumacher, 1817) 21,1 mm; **9.a-b-c** *Buccinum middendorffii* Verkrutzen, 1882 altezza [height] 55,9 mm; **10.a-b-c** *Rapana venosa* (Valenciennes, 1846) altezza [height] 75,4 mm; **11.a-b** *Tonna luteostoma* (Küster, 1857) altezza [height] 107 mm.







## Hipponicidae

*Hipponix conica* (Schumacher, 1817) (tav. 1 fig. 8a-b).

Come la *Crepidula onyx*, questa specie si rinviene attaccata ad altre conchiglie, spesso in colonie. Lascia profonde cicatrici nella conchiglia che la ospita e a sua volta presenta le cicatrici degli altri esemplari della stessa specie che si insediano sopra.

L'esemplare fotografato era attaccato insieme ad altri esemplari molto più piccoli da una *Haliotis diversicolor* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 3c) acquistata al Nishiki Market di Kyoto.

## Calyptraeidae

*Crepidula onyx* Sowerby, 1814 (tav. 1 fig. 7a-b).

Questa specie non è autoctona del Giappone, ma è una introduzione accidentale dal Nord America. Si trova comunemente attaccata ad altre conchiglie, anche in colonie numerose. Può lasciare cicatrici nella conchiglia che la ospita.

## Tonnidae

*Tonna luteostoma* (Küster, 1857) (tav. 1 fig. 11a-b).

Specie a distribuzione temperato-fredda, che raggiunge l'isola di Hokkaido. Non frequente al mercato.

## Muricidae

*Rapana venosa* (Valenciennes, 1846) (tav. 1 fig. 10a-b-c).

Comune e venduta da diversi pescivendoli. Gli esemplari da me acquistati provengono dalla Baia di Tokyo. Se ne trovano di dimensioni anche maggiori rispetto a quelli qui illustrati. All'interno dell'ombelico trovano rifugio altre specie di piccole dimensioni, quali *Crepidula*, *Pseudourus* aff. *mirabilis*, etc.

## Buccinidae

*Buccinum inclytum* Pilsbry, 1904 (tav. 2 fig. 2a-b).

Specie nordica, anch'essa, come la seguente, frequentemente danneggiata nella parte finale dell'ultimo giro.

*Buccinum middendorffii* Verkrutzen, 1882 (tav. 1 fig. 9a-b-c). Specie rinvenuta solo in due banchetti, ma in questi molto abbondante. I miei esemplari provengono da Hokkaido. È un classico esempio di come in questo mercato non bisogna mai fidarsi delle apparenze: a prima vista mi ricordava gli atlantici *Buccinum undatum*, e già mi stupivo del fatto che questa specie, che in effetti nel nord della Francia è anch'essa venduta nei mercati ittici, fosse importata in Giappone. Le due specie in effetti si assomigliano, ma si distinguono per vari caratteri. Per fortuna li ho comprati!

Nella pagina seguente **Tav. 2. 1.a-b** *Neptunea arthritica cumingii* (Crosse, 1862) altezza [height] 71,7 mm; **2.a-b** *Buccinum inclytum* Pilsbry, 1904 altezza [height] 101 mm; **3.a-b** *Buccinum striatissimum* Sowerby, 1899 altezza [height] 80 mm; **4.a-b** *Neptunea polycostata* Scarlato, 1952 altezza [height] 147,9 mm; **5.a-b** *Babylonia zeylanica* (Bruguère, 1789) altezza [height] 55,3 mm; **6.a-b** *Babylonia japonica* (Reeve, 1842) con periostraco [with periostracum] altezza [height] 61,6 mm; **7.a-b-c** *Babylonia japonica* (Reeve, 1842) senza periostraco [without periostracum] altezza [height] 59,9 mm. **8.a-b** *Anadara globosa ursus* (Tanaka, 1959) larghezza [width] 65,2 mm; **9.a-b** *Mytilus galloprovincialis* Lamarck, 1819 larghezza [width] 23,1 mm; **10.a-b** *Patinopecten yessoensis* Jay, 1856 120,3 mm.

## Hipponicidae

*Hipponix conica* (Schumacher, 1817) (tav. 1 fig. 8a-b).

Like the following species, *Crepidula onyx*, this species lives attached to other shells. Sometimes it lives in colonies. It leaves deep scars on the host shell. The photographed specimen was attached with other smaller specimens to an *Haliotis diversicolor* Reeve, 1846 (tav. 1 fig. 3c) bought at the Nishiki Market in Kyoto.

## Calyptraeidae

*Crepidula onyx* Sowerby, 1814 (tav. 1 fig. 7a-b).

This is an alien species for Japan. It has been introduced from North America. It is commonly attached to other species, sometimes in colonies. This species may leave scars on the host as well.

## Tonnidae

*Tonna luteostoma* (Küster, 1857) (tav. 1 fig. 11A-b).

This is a species of temperate waters, its distribution reaches Hokkaido in the North. It is not common at Tsukiji.

## Muricidae

*Rapana venosa* (Valenciennes, 1846) (tav. 1 fig. 10a-b-c).

A common species. The specimens I have bought come from Tokyo Bay. You may find specimens bigger than the photographed ones. Take care when cleaning them: in the umbilicus many small species nestle: *Crepidula*, small bivalves, etc.

## Buccinidae

*Buccinum inclytum* Pilsbry, 1904 (tav. 2 fig. 2a-b).

A northern species. It is difficult to find good specimens because the outer lip is often broken.

*Buccinum middendorffii* Verkrutzen, 1882 (tav. 1 fig. 9a-b-c). I have found this species only in two stalls, which had by hundreds. My specimens come from Hokkaido. At first, I thought they were something similar to the Atlantic *Buccinum undatum*, which is an edible species and commonly sold in western Europe. However, this is a different species living in northern Japan. Never judge from appearances!



*Buccinum striatissimum* Sowerby, 1899 (tav. 2 fig. 3a-b).  
Specie abbastanza comune, ma difficilissima da incontrare in esemplari integri. L'ultimo giro è infatti regolarmente rotto per un buon quarto, non sono riuscito a capire se questa rottura è dovuta al trattamento che la conchiglia riceve durante la pesca e il trasporto o alla volontà dei pescatori.

*Neptunea arthritica cumingii* (Crosse, 1862) (tav. 2 fig. 1a-b).  
Anch'essa rinvenuta in esemplari con il labbro danneggiato.

*Neptunea intersculpta* (Sowerby III, 1899) (tav. 3 fig. 11 e 12).  
Questa specie si può confondere con la seguente, ma l'ho vista solo in una occasione e avrebbe meritato l'acquisizione di tutti gli esemplari presenti. Ne ho comunque fotografato l'animale, il cui colore, crema con macchiette scure, è molto simile a quello di *N. polycostata*.

*Neptunea polycostata* Scarlato, 1952 (tav. 2 fig. 4a-b).  
Specie comunemente posta in vendita, a prezzi anche abbastanza alti. Il mio esemplare proviene da Hokkaido e la sua distribuzione è comunque delle acque più a nord nell'arcipelago nipponico.  
In mezzo a mucchi di questa specie comune, ve ne possono essere altre simili, che è importante identificare e acquisire, in quanto la fauna nordica della famiglia Buccinidae è particolarmente ricca, variegata e tassonomicamente complessa.

### Babyloniidae

Non so se ho fatto la scelta più corretta inserendo questo taxon come famiglia. Sulle novità sistematiche relative a questo gruppo di conchiglie, è meglio riferirsi a Harasewych & Kantor, 2002.

*Babylonia japonica* (Reeve, 1842) (tav. 2 fig. 6a-b e 7a-b-c).  
Specie comunissima e autoctona dei mari giapponesi. I miei esemplari provengono da Toyama Bay, coste occidentali di Honshu sul Mar del Giappone.

*Babylonia zeylanica* (Bruguère, 1789) (tav. 2 fig. 5a-b).  
Questa specie non è autoctona dei mari del Giappone. È probabilmente la testimonianza di come a Tsukiji arrivino prodotti ittici da tutto il mondo, in questo caso dall'Oceano Indiano. Non ho notizie certe sulla sua provenienza.

### Arcidae

*Anadara globosa ursus* (Tanaka, 1959) (tav. 2 fig. 8a-b).  
Abbondante, ve ne sono intere casse di esemplari di grandi dimensioni. Verso la fine della mattinata questa è una delle specie a cui i venditori tolgono il mollusco che confezionano a parte e buttano via la conchiglia. Purtroppo, generalmente l'apertura di questa specie è difficoltosa e quindi i venditori usano il coltello a mo' di scalpello sulla parte umbonale, danneggiando irrimediabilmente la conchiglia.

*Buccinum striatissimum* Sowerby, 1899 (tav. 2 fig. 3a-b).  
A common species, but it is difficult to find it without damage to the outer lip.

*Neptunea arthritica cumingii* (Crosse, 1862) (tav. 2 fig. 1a-b).  
Another species difficult to find without damage to the outer lip.

*Neptunea intersculpta* (Sowerby III, 1899) (tav. 3 fig. 11 e 12).  
This species may be confused with the following one. I have seen it only once and I should have bought it. However, my baggage was so full (it was the last day) that I denied purchase. I have taken photographs. The colour of the animal is very similar to the one of *N. polycostata*.

*Neptunea polycostata* Scarlato, 1952 (tav. 2 fig. 4a-b).  
A common species at Tsukiji. It is generally expensive. It is a northern species and the specimens I have bought come from Hokkaido.  
It is very important to look carefully at the stalls which sell this species. Between specimens of *N. polycostata* other *Neptunea* may hide. The taxonomy of the genus is complex and it is generally not easy to identify species at once. It is much better to take them home and identify them with a good book.

### Babyloniidae

I do not know if the choice of using this taxon is correct. However, refer to Harasewych & Kantor, 2002 for details.

*Babylonia japonica* (Reeve, 1842) (tav. 2 fig. 6a-b e 7a-b-c).  
An abundant species. The specimens I have bought come from Toyama Bay, west Honshu (Sea of Japan).

*Babylonia zeylanica* (Bruguère, 1789) (tav. 2 fig. 5a-b).  
This species does not come from Japan. It is an evidence of the arrival at Tsukiji of imported stuff. This species lives in the Indian Ocean but I have no details on the origin of the specimen I have in my collection.

### Arcidae

*Anadara globosa ursus* (Tanaka, 1959) (tav. 2 fig. 8a-b).  
An abundant and big species. At the end of the opening hours of the market, many sellers open the shells with a knife and keep the flesh, throwing away the shell. Unfortunately, this activity generally damages the shell. However, it is worthwhile to have a look at the empty shells to look for some good specimens, clean and free.

*Anadara inaequalis* (Bruguière, 1789) (tav. 3 fig. 13).  
Ho trovato solo una cassa di questa specie, che non è la più comune *Anadara* in vendita.

### Mytilidae

*Mytilus galloprovincialis* Lamarck, 1819 (tav. 2 fig. 9a-b).  
Sì! Proprio lui! La nostra beneamata e tanto apprezzata cozza va alla conquista del mondo. Diffusa un po' in tutto il Giappone, si ritrova a Tsukiji attaccata ad altre conchiglie. Non viene commercializzata tal quale. I mari tropicali ci portano cipree, piramidellidi dalle delicate sculture, e altre finenze, noi ricambiamo con una carrettata di cozze...!  
L'esemplare fotografato era attaccato a esemplari di *Patinopecten yessoensis* Jay, 1856, provenienti generalmente dal nord del Giappone.

Non avendo ancora chiaro se *Mytilus edulis* (Linné, 1758) individua o meno la stessa specie, uso il taxon utilizzato in Okutani, 2000, per coerenza quindi con quanto noto ai giapponesi.

### Pinnidae

*Atrina pectinata* (Linné, 1767) (tav. 3 fig. 14, tav. 4 fig. 1).  
Da non confondere col taxon *Atrina pectinata* che individuava la specie mediterranea (ora *Atrina fragilis* (Pennant, 1777)), questa grande pinna si trova abbastanza frequentemente a Tsukiji, talvolta intera talvolta svalvata. Con un po' di fortuna si possono trovare anche esemplari completi ripuliti dal mollusco.

### Pectinidae

*Patinopecten yessoensis* Jay, 1856 (tav. 2 fig. 10a-b).  
Specie molto comune a Tsukiji e particolarmente apprezzata dai giapponesi. Di grandi dimensioni, facilmente supera i 10 cm di diametro. Proviene generalmente dal Giappone settentrionale. È possibile trovarne esemplari già ripuliti dall'animale, cercando i mucchi di conchiglie svalvate di scarto presso i vari venditori.

### Cardiidae

*Fulvia mutica* (Reeve, 1844) (tav. 3 fig. 1a-b).  
Specie non particolarmente abbondante, ma attraente per la sua conchiglia sottile e il periostraco che si presenta in lamelle sottili lungo le sottilissime linee intercostali.

### Mactridae

*Pseudocardium sachalinense* (Schrenck, 1862) (tav. 3 fig. 2a-b).  
Grosso bivalve, molto comune, di cui è facile trovare esemplari puliti dai pescatori, in genere non danneggiati.

*Tresus keenae* Kuroda & Habe in Habe & Ito, 1965 (tav. 4 fig. 3)  
Un altro grosso bivalve, non frequente.

### Tellinidae

*Tellina venulosa* (Schrenck, 1861) (tav. 3 fig. 3a-b).

*Anadara inaequalis* (Bruguière, 1789) (tav. 3 fig. 13).  
It is not a common species at Tsukiji, I have found it only at one stall.

### Mytilidae

*Mytilus galloprovincialis* Lamarck, 1819 (tav. 2 fig. 9a-b).  
Yes! That one! This famous European shell has arrived in Japan too! It is widespread in Japan and at Tsukiji you may find it attached to bigger shells. It is not sold for consumption. The Mediterranean sea often hosts attractive lessepsian species like cowries and tiny pyramidellis, and we thank the tropical seas exporting *Mytilus*. The photographed specimen was attached near the umbo of *Patinopecten yessoensis* Jay, 1856, which generally comes from Northern Japan.

I do not know if the taxon *Mytilus edulis* (Linné, 1758) is the same species. So I use the binomen used by Okutani, 2000 in its useful book on Japanese molluscs.

### Pinnidae

*Atrina pectinata* (Linné, 1767) (tav. 3 fig. 14, tav. 4 fig. 1).  
This taxon has not to be confused with the binomen *Atrina pectinata* which used to identify a Mediterranean species, which is now called *Atrina fragilis* (Pennant, 1777).  
This big fin shell is pretty common at Tsukiji. You may encounter complete specimens and loose valves as well. With some luck, you may even find some empty specimens.

### Pectinidae

*Patinopecten yessoensis* Jay, 1856 (tav. 2 fig. 10a-b).  
A common species at Tsukiji and very appreciated by Japanese. This is a big species, easily exceeding 10 cm in diameter. It generally comes from Northern Japan. You may find some empty shells as well, looking in the piles of shells discarded by sellers.

### Cardiidae

*Fulvia mutica* (Reeve, 1844) (tav. 3 fig. 1a-b).  
This is not a common species, however I find it attractive for its delicate shell and lamellate periostracum.

### Mactridae

*Pseudocardium sachalinense* (Schrenck, 1862) (tav. 3 fig. 2a-b).  
A big and abundant bivalve, easy to find in the piles of discarded shells.

*Tresus keenae* Kuroda & Habe in Habe & Ito, 1965 (tav. 4 fig. 3)  
Another big but uncommon bivalve.

### Tellinidae

*Tellina venulosa* (Schrenck, 1861) (tav. 3 fig. 3a-b).





Esternamente molto poco affascinante, questa tellina presenta all'interno belle sfumature arancio e rosa. Comune.

### Pharellidae

*Sinonovacula constricta* (Lamarck, 1818) (tav. 4 fig. 2).  
Lunghi circa una decina di centimetri, li ho visti una sola volta al mercato presso un unico venditore.

### Veneridae

*Meretrix lusoria* (Röding, 1798) (tav. 4 fig. 4).  
Molto abbondante, autoctona del Giappone da Hokkaido a Kyushu.

*Meretrix pethechialis* (Lamarck, 1818) (tav. 3 fig. 5a-b).  
Da non confondersi con la specie affine *Meretrix lusoria* (Röding, 1798), è un'altra abbondante specie nel mercato, diffusa in particolare tra la Korea e la Cina e importata in grandi quantità sui mercati ittici giapponesi (Okutani, 2000).

*Saxidomus purpurata* (Sowerby, 1852) (tav. 3 fig. 9a-b).  
Specie comune e, a giudicare dai commenti di amici giapponesi, particolarmente buona da mangiare. Il legamento è estremamente robusto e chiudere la conchiglia di forza anche se col legamento morbido ha prodotto la rottura della zona della cerniera. Gli esemplari da me acquistati provengono dalla prefettura di Aichi (dove è situata l'importante città di Nagoya).

*Tapes philippinarum* (Adams & Reeve, 1850) (tav. 3 fig. 4a-b).  
Insieme a *Rapana venosa*, un'altra specie introdotta nel Mediterraneo, ma reperita a Tsukiji nella sua distribuzione originaria. Devo dire che gli esemplari visti sono significativamente meno colorati e accattivanti dei nostri... Anche qui comunque abbondante. Gli esemplari meno colorati, quasi biancastri, provengono in genere alle coste meridionali di Hokkaido, mentre quelli più colorati sono dell'isola di Honshu (Tabakotani, 2006 pers. com.).

### Petricolidae

*Pseudovirus* aff. *mirabilis* (Deshayes, 1853) (tav. 3 fig. 7a-b e 8a-b).  
Questa specie di piccole dimensioni è particolarmente interessante perché colonizza l'ombelico delle *Rapana venosa*. Se ne trovano almeno due o tre esemplari in ogni *Rapana*. Fragilissime, è difficile estrarle intere. A prima vista

The outer part of the valves are dull, but inside this *Tellina* has beautiful orange to pink colours. Common.

### Pharellidae

*Sinonovacula constricta* (Lamarck, 1818) (tav. 4 fig. 2).  
This shell is 10 cm long. I have met it only once.

### Veneridae

*Meretrix lusoria* (Röding, 1798) (tav. 4 fig. 4).  
A common species, distributed from Hokkaido to Kyushu.

*Meretrix pethechialis* (Lamarck, 1818) (tav. 3 fig. 5a-b).  
This species has not to be confused with the similar *Meretrix lusoria* (Röding, 1798). It is another abundant species, imported from Korea and China (Okutani, 2000).

*Saxidomus purpurata* (Sowerby, 1852) (tav. 3 fig. 9a-b).  
A common species. Our Japanese friends appreciated its flesh very much. The ligament is extremely strong and I have broken a valve trying to close a specimen a bit dried. The specimens I bought come from the Aichi Prefecture (where the important city of Nagoya lies).

*Tapes philippinarum* (Adams & Reeve, 1850) (tav. 3 fig. 4a-b).  
This is another alien species in the Mediterranean. Specimens found at Tsukiji are less colourful and smaller than Mediterranean ones. The whitish specimens come from Southern Hokkaido, while the more colourful ones come from Honshu (Tabakotani, 2006 pers. com.).

### Petricolidae

*Pseudovirus* aff. *mirabilis* (Deshayes, 1853) (tav. 3 fig. 7a-b e 8a-b).  
This small species is interesting because it colonizes the umbilicus of *Rapana venosa*. You may find up to three specimens for each *Rapana*. They are extremely fragile and it is difficult to extract them from the umbilicus

Nella pagina precedente **Tav. 3. 1.a-b** *Fulvia mutica* (Reeve, 1844) 66,7 mm; **2.a-b** *Pseudocardium sachalinense* (Schrenck, 1862) larghezza [width] 108,8 mm; **3.a-b** *Tellina venulosa* (Schrenck, 1861) larghezza [width] 80,7 mm; **4.a-b** *Tapes philippinarum* (Adams & Reeve, 1850) larghezza [width] 36,2 mm; **5.a-b** *Meretrix pethechialis* (Lamarck, 1818) larghezza [width] 65,8 mm; **6** *Panopea japonica* A. Adams, 1850 larghezza [width] 98,8 mm; **7.a-b** *Pseudovirus* aff. *mirabilis* (Deshayes, 1853) larghezza [width] 4,5 mm; **8.a-b** *Pseudovirus* aff. *mirabilis* (Deshayes, 1853) larghezza [width] 6,6 mm; **9.a-b** *Saxidomus purpurata* (Sowerby, 1852) larghezza [width] 77,3 mm; **10** *Omphalius pfeifferi pfeifferi* (Dunker, 1843); **11-12** *Neptunea intersculpta* (Sowerby III, 1899); **13** *Anadara inaequalis* (Bruguère, 1789); **14** *Atrina pectinata* (Linné, 1767).



**Tav. 4.** 1 *Atrina pectinata* (Linné, 1767); 2 *Sinonovacula constricta* (Lamarck, 1818); 3 *Tresus keenae* Kuroda & Habe in Habe & Ito, 1965; 4 *Meretrix lusoria* (Röding, 1798).

non sembrano neanche presenti, l'ombelico delle *Rapana* è ampio e pieno di fango, ma in seguito ad accurata pulizia vengono fuori. Mi ricordano le *Rapana* adriatiche nel cui ombelico talvolta si insediano *Mytilaster*.

### Hiatellidae

*Panopea japonica* A. Adams, 1850 (tav. 3 fig. 6). Potrete immaginarvi la mia sorpresa nel vedere in vendita queste conchiglie. Le nostre *Panopea* mediterranee sono molto rare, in Giappone invece se le mangiano... Peraltro è stata una ottima occasione per osservare l'animale, il cui canale sifonale è lungo in piena estensione circa il doppio della conchiglia. Gli esemplari da me acquistati provengono dalla prefettura di Aichi.

### Ringraziamenti

Un vivo ringraziamento a Masao Tabakotani (Yokohama) per i suoi consigli e la sua assistenza nella identificazione delle specie.

### Bibliografia / Bibliography

- HARASEWYCH M.G. & KANTOR Y.I., 2002. On the morphology and taxonomic position of *Babylonia* (Neogastropoda: Babyloniidae). *Bollettino Malacologico*, Roma; Supplemento, 4: 19-36.  
 OKUTANI, 2000. *Marine mollusks in Japan*. Tokai University Press, Tokyo; pp. XLVIII-1173, 542 tavv.

without breaking them. At first sight, you will not see them. The umbilicus of *Rapana* are wide and full of mud. Clean them well and look carefully. In the Mediterranean Sea, *Mytilaster* is sometimes found in the same niche.

### Hiatellidae

*Panopea japonica* A. Adams, 1850 (tav. 3 fig. 6). You may imagine my surprise finding this species for sale. Mediterranean *Panopea* are very rare, Japanese ones are available for sale at the fish market... It has been a great opportunity to have a look at the live animal: the siphonal canal is long twice the shell. The specimens I have bought come from the Aichi Prefecture.

### Acknowledgements

I wish to thank Masao Tabakotani (Yokohama) for his suggestions and hints for identifying species.





## Prima segnalazione di *Anodonta (Sinanodonta) woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca: Bivalvia: Unionidae) per il Sud Italia

GIONATA DE VICO\*, NICOLA MAIO# & LUCIO CASTAGNOLO§

### Abstract

We report here the first record of *Anodonta (Sinanodonta) woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca: Bivalvia: Unionidae) from the Southern Italy.

### Introduzione

*Anodonta (Sinanodonta) woodiana* (Lea, 1834) è un bivalve di acqua dolce (Palaeoheterodonta: Unionoida: Unionidae) originario dell'Asia orientale, la cui presenza è tuttora endemica in vaste aree geografiche comprese tra la Russia asiatica, la Cina e a Sud fino all'Indocina; è nota inoltre per il Giappone con la sottospecie *A. w. japonica* (Baba, 2000). La sua introduzione per cause antropiche nei grandi bacini idrografici dell'Europa centrale, risale alla fine degli anni '80 probabilmente in seguito all'immissione di pesci (Cyprinidae gen. spp., *Lepomis gibbosus*, *Gambusia* sp.) a scopo di allevamento e/o ripopolamento (Mienis, 1999). Le larve (*glochidia*) di questi Unionidi infatti, parassitano le branchie e le pinne di pesci prevalentemente erbivori (vettori) dai quali poi si distaccano cadendo sul fondo, dove maturano e si riproducono, colonizzando così nuovi areali. *A. woodiana* è stata segnalata per la prima volta in Italia nel 1999 e da allora il suo areale si è esteso a gran parte del Nord Est e all'Italia centrale. Nel presente lavoro si riporta la prima segnalazione di *A. woodiana* per la Campania e per il Sud Italia.

La ricerca è stata effettuata mediante numerose missioni di campo, nei mesi di marzo e aprile 2007, lungo il bacino del fiume Volturno, in Provincia di Caserta, nel tratto compreso tra la foce e la confluenza con il fiume Calore. Il contesto ambientale è fortemente antropizzato e, nel sito di ritrovamento, di tipo rurale (agricoltura intensiva e pascolo). Il substrato dove sono stati rinvenuti gli esemplari è costituito da sabbia e ciottoli. Sono stati rinvenuti sia esemplari viventi che valve di animali morti a causa della predazione da parte della cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*). Nel sito sono stati rinvenuti anche esemplari vivi di granchio di fiume (*Potamon fluviatile*). Il riconoscimento è stato effettuato confrontando le caratteristiche esterne (morfologia, di-



**Fig. 1.** Sito del rinvenimento di *A. woodiana*: punto di immissione del Fiume Calore (destra) nel Volturno (sinistra).

mensioni) della conchiglia, la cerniera e le impronte muscolari con i dati noti in letteratura.

### Risultati e Discussione

I nostri esemplari (animali vivi e valve), delle dimensioni comprese tra i 4 e i 10 cm (**Fig. 2**) sono stati rinvenuti nel tratto di fiume Volturno compreso nel Comune di Castel Campagnano (CE), nel punto di immissione con il Fiume Calore (**Fig. 1**). La specie sembra presente con una popolazione localmente ben consolidata (3-4 esemplari/m<sup>2</sup>) in sintopia con *Anodonta* sp. (= *Anodonta* cfr. *anatina*) (**Fig. 3**) e *Unio pictorum mancus* (L., 1758) (**Fig. 4**) (Castagnolo *et al.*, 2002); il rapporto numerico fra *Unio* e *A. woodiana* nell'areale di ritrovamento è di circa 3:1.

La prima segnalazione di *Anodonta woodiana* in Europa risale al 1984 in Ungheria in seguito alla sua introduzione nel bacino del Danubio (Petró, 1984). Successivamente è stata riportata in Romania (Sárkány-Kiss, 1986; Frank *et al.*, 1990; Kiss, 1992), in Francia (Girardi & Ledoux, 1989; Watters, 1997, 1999), in Slovacchia (Nesemann, 1993; Kosel, 1995; Nagel *et al.*, 2005). Ulteriori lavori ne segnalano la presenza nella Repubblica Ceca (Beran, 1997), in Austria (Reischütz, 1998) e in Polonia

\* Dipartimento di Scienze Biologiche, Sez. Zoologia, Facoltà di Scienze MM. FF. NN., Università degli Studi di Napoli Federico II, via Mezzocannone, 8 - 80134 Napoli; gionata.devico@unina.it.

# Museo Zoologico, Centro Museale "Musei delle Scienze Naturali", Università degli Studi di Napoli Federico II, via Mezzocannone, 8 - 80134 Napoli; nicomaio@unina.it.

§ Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti", Università degli Studi di Siena, via P.A. Mattioli, 4 - 53100 Siena, castagnolo@unisi.it.





**Fig. 2.** A sinistra un esemplare vivo di *A. woodiana* rinvenuto *in situ*; a destra lo stesso esemplare dopo il prelievo (Lunghezza max 9,8 cm).



(Bohme, 1998; Soroka, 1998). Più di recente, esemplari di questa specie sono stati rinvenuti anche in Ucraina (Yurishinets & Korniushev, 2001) in Olanda (Veenvliet, 2003), in Germania (Glöer & Zettler, 2005; Kobińska *et al.*, 2006) e in Serbia (Paunovic *et al.*, 2006).

In Italia *Anodonta woodiana* è stata segnalata per la prima volta negli anni 1989-90 in canali di irrigazione e fossati che dal bacino del Po si distribuiscono in direzione di Bologna (V. Liverani in Watters, 1999). Da allora altri ritrovamenti si sono succeduti in Emilia-Romagna e Lazio (Manganelli *et al.*, 1998; Malavasi *et al.*, 1999; Fabbri & Landi, 1999; Lodde, 2004; Lodde *et al.*, 2005a; 2005b), in Toscana e Veneto (Niero, 2003; Lodde, 2004; Lori & Cianfanelli, 2006), nelle Marche (Lodde, 2004; Solustri e Nardi, 2006) e in Piemonte, Umbria e Lombardia (Solustri e Nardi, 2006).

Altre segnalazioni inedite si riferiscono ad esemplari raccolti nei canali delle lagune di Sabaudia (LT) nel settembre 2006 (S. Marianantoni legit, P. Crovato e G. Fasulo, com. pers.) e nel Lago di Massaciuccoli (Massarosa, LU) nel 2003 (G. Fasulo, com. pers.).

Nei bacini dove *Anodonta woodiana* si è insediata ha, fino ad ora, dimostrato di possedere grande resistenza e adattabilità, avviandosi ad essere prevalente nella biomassa dei bivalvi presenti a scapito delle specie autoctone, che per il Volturno sono *Anodonta* cfr. *anatina* e *Unio pictorum mancus*.

Se il trend di espansione fosse confermato sia in Campania che nelle altre Regioni del mezzogiorno d'Italia,

questa specie potrà in pochi anni soppiantare completamente le specie di *Unionidae* autoctone e costituire una seria minaccia agli equilibri ecologici dei bacini colonizzati. Di notevole importanza risulta quindi il monitoraggio dell'impatto che tale specie alloctona può avere sulle specie autoctone e sulle possibili ripercussioni biologiche ed eventualmente sanitarie, in particolare sulla fauna ittica locale. Appare inoltre necessario ed urgente porre in essere misure di gestione e riqualificazione degli ecosistemi acquatici atti a tutelare la biodiversità della fauna autoctona.

### Ringraziamenti

Gli autori ringraziano, per il supporto logistico offerto, il Corpo della Polizia Provinciale di Caserta, comandato dal Maggiore Antonio Mongillo e coordinato dal Capitano Luigi Ioannone; Paolo Crovato e Giuseppe Fasulo per le informazioni fornite sugli esemplari delle loro collezioni e le Dott.sse Francesca Carella e Marielda Cataldi per la preziosa collaborazione.

### Bibliografia

- BABA K., 2000. An area-analytical zoogeographical classification of Palearctic Unionaceae species. *Bollettino Malacologico*, **36** (5-8): 133-140.
- BERAN L., 1997. First record of *Sinanodonta woodiana* (Mollusca: Bivalvia) in the Czech Republic. *Acta Soc. Zool. Bohem.*, **61**: 1-2.



**Fig. 3.** Esemplare vivo di *A. cfr. anatina* rinvenuta nella stessa area (lunghezza max 15,6 cm).



**Fig. 4.** Esemplare di *Unio pictorum mancus* rinvenuto nella stessa area (lunghezza max 7,3 cm).

- BOHME M., 1998. Ein neuer Fundort der Chinesischen Teichmuschel (*Sinanodonta woodiana*) in Mitteleuropa. *Heldia*, **2** (5-6): 166.
- CASTAGNOLO L., NAGEL K.-O. & CENCETTI E., 2002. Gli Unionidi Italiani della "Collezione Paulucci" conservati nel Museo Zoologico "La Specola" di Firenze. *Atti Soc. Sci. nat., Mem., Serie B*, **109**: 29-79.
- FABBRI R. & LANDI D., 1999. Nuove segnalazioni di molluschi, crostacei e pesci esotici in Emilia Romagna e prima segnalazione di *Corbicula fulminea* (O. F. Müller, 1774) in Italia (Mollusca Bivalvia, Crustacea Decapoda, Osteichthyes Cypriniformes). *Quad. Studi Nat. Romagna*, **12**: 9-20.
- FRANK C., JUNGBLUTH J. & RICHNOVSZKY A., 1990. *Die Mollusken der Donau vom Schwarzwald bis zum Schwarzen Meer (Eine monographische Darstellung)*. Budapest. 142 p.
- GIRARDI H. & LEDOUX J. C., 1989. Presence d'*Anodonta w. woodiana* (Lea, 1834) en France (Mollusques, Lamellibranches, Unionidae). *Bulletin mensuel de la Société de Lyon*, **58** (9): 286-291.
- GLÖER P. & ZETTLER M. L., 2005. Kommentierte Artenliste der Süßwassermollusken Deutschlands. *Malakologische Abhandlungen*, Dresden, **23**: 3-26.
- KISS A., 1992. *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) (Bivalvia, Unionacea) in Hungary. *Lavori della Società Italiana di Malacologia*, **24**: 171-176.
- KOBIALKA, H., BECKMANN, K.-H. & E. SCHRÖDER, (2006): Arbeitscheckliste Mollusken NRW 6. aktualisierte Ausgabe (Stand 15.01.2006). 11 Seiten, pdf. Höxter, Ascheberg-Herbern und Bonn. <http://www.mollusken-nrw.de/forschung/checkliste.htm>. Query on 28<sup>th</sup> April 2007.
- KOSEL V., 1995. The first record of *Anodonta woodiana* (Mollusca, Bivalvia) in Slovakia. *Acta Zool. Univ. Comen. Bratislava*, **39**: 3-7.
- LODDE A., 2004. La specie alloctona *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca, Bivalvia, Unionidae): strategia riproduttiva in una popolazione dei canali del Modenese. Tesi di laurea in Scienze Biologiche. Università degli Studi di Siena. 74 pp.
- LODDE A., PALMERINI E. & CASTAGNOLO L., 2005a. Reproductive strategy of an *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca, Bivalvia, Unionidae) population from a Modena canal, a non-indigenous species in Italy. *INWAT: Biological invasions in inland waters. May 5-7, 2005, Florence*: 46-47.
- LODDE A., PALMERINI E., SALA L. & CASTAGNOLO L., 2005b. *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca: Bivalvia: Unionidae), a non-indigenous species wide-spread in Italy: comparison of the biological cycle in native countries (Far East) and in Italy (Modena canals). *IV International Congress of the European Malacological Societies. October 10-14 2005, Naples (Italy)*. *Notiziario S.I.M.*, **23** (5-8): 70.
- LORI E. & CIANFANELLI S., 2006. New records of *Dreissena polymorpha* (Pallas, 1771) (Mollusca: Bivalvia: Dreissenidae) from Central Italy. *Aquatic Invasions*, **1** (4): 281-283.
- MALAVASI D., FABBRI R. & BERNARDONI A., 1999. Prima segnalazione del tratto medio del Po di *Corbicula fluminea* Müller (Mollusca: Bivalvia: Corbiculidae). *Pianura*, **11**: 183-185.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L., CASTAGNOLO L. & GIUSTI F., 1998. Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata ed addenda, 1. *Bollettino Malacologico*, **33** (9-12): 151-156.
- MIENIS H.K., 1999. Once more *Anodonta* (*Sinanodonta*) *woodiana*. *Triannual Unionid Report*, **18**: 3-4.
- NAGEL K.-O., ŠTEFFEK J. & VAVROVÁ L., 2005. Past and present distribution of Unionidae in Slovakia. *IV International Congress of the European Malacological Societies. October 10-14 2005, Naples (Italy)*. *Notiziario S.I.M.*, **23** (5-8): 76.
- NESEMANN H., 1993. Zoogeographie und Taxonomie der Muschel-Gattungen *Unio* Philipsson 1788, *Pseudanodonta* Bourguignat 1877 und *Pseudunio* Haas 1910 im oberen und mittleren Donauesystem (Bivalvia: Unionidae, Margaritiferidae). *Nachrichtenblatt der Ersten Vorarlberger Malakologischen Gesellschaft*, **1**: 2040.
- NIERO I., 2003. Sulla presenza in Veneto e centro Italia di *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) (Mollusca, Bivalvia). *Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia*, **54** 29-33.
- PAUNOVIC M., CSÁNYI B., SIMIC V., STOJANOVIC B. and ČAKIĆ P., 2006. Distribution of *Anodonta* (*Sinanodonta*) *woodiana* (Lea, 1834) in inland waters of Serbia. *Aquatic Invasions*, **1** (3): 154-160.
- PETRÓ E., 1984. The occurrence of *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) (Bivalvia, Unionacea) in Hungary. *Állattani Közlemények*, **71** (84): 189-191.
- REISCHUTZ P. L., 1998. Vorschlag für deutsche Namen der in Österreich nachgewiesenen Schnecken- und Muschelarten. *Nachrichtenblatt der Ersten Vorarlberger Malakologischen Gesellschaft*, **6**: 31-44.
- SÁRKÁNY-KISS A., 1986. *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) a new species in Romania (Bivalvia, Unionacea). *Trav. Mus. Hist. Nat. "Grigore Antipa"*, **28**: 15-17.
- SOLUSTRI C. & NARDI G., 2006. Una nuova stazione di *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) nell'Italia centrale (Bivalvia, Unionidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, **23**: 1-8.
- SOROKA M., 1998. Conchological and genetic variation of *Anodonta* (Bivalvia: Unionidae) in the Konin lakes. (Abstract). *Folia Malacologica*, **6** (1-4): 81.
- VEENVLIET P., 2003. Freshwater mussels 8: *Sinanodonta woodiana*. European freshwater mussels. [http://www.studiodincinco.com/p\\_veenvliet/index.htm](http://www.studiodincinco.com/p_veenvliet/index.htm). Query on 28<sup>th</sup> April 2007.
- WATTERS G.T., 1997. A synthesis and review of the expanding range of the asian freshwater mussel *Anodonta woodiana* (Lea, 1834) (Bivalvia: Unionidae). *Veliger*, **40** (2): 152-156.
- WATTERS G.T., 1999. More *Anodonta woodiana*. *Triannual Unionid Report*, **17**: 18.
- YURISHNETS V. I. & KORNIUSHIN A.V., 2001. The new species in the fauna of Ukraine *Sinanodonta woodiana* (Bivalvia: Unionidae), its diagnostics and possible ways of introduction. *Vestn. Zool.*, **35** (1): 4-12.



# Segnalazioni bibliografiche

Continuiamo la segnalazione di lavori apparsi su riviste italiane e straniere che hanno trattato di molluschi mediterranei, di terrestri, acquadulcicoli o di molluschi fossili dell'area italiana. Ad ogni segnalazione viene aggiunta una sintesi del riassunto riportato dagli Autori, ricordando che non viene fatta alcuna valutazione critica e che pertanto la responsabilità del contenuto degli articoli rimane degli Autori.

I nostri soci Mauro Pizzini e Giuseppe Manganelli ci hanno inviato una serie di estratti di lavori pubblicati di recente, di cui diamo notizia, da destinare alla biblioteca della SIM.

## Molluschi marini

PIZZINI M., NOFRONI I. & OLIVIERO M., 1995. Contribution to the knowledge of the family Caecidae. 2. *Caecum auriculatum* de Folin, 1868 (Caenogastropoda: Rissooidea). *Apex*, **10** (2/3): 79-86.

Gli autori hanno revisionato il complesso di *Caecum auriculatum* de Folin. Discutono la sinonimia di *Caecum auriculatum* dopo l'esame dei tipi e di abbondante altro materiale ed il taxon *Brochina decurtata* Monterosato. Infine sono prese in considerazione due forme di questo complesso.

NOFRONI I., PIZZINI M. & OLIVIERO M., 1996. Contribution to the knowledge of the family Caecidae. 3. Revision of the Caecidae of the Canary Islands (Caenogastropoda: Rissooidea). *Argonauta*, **10** (7-12): 3-32.

Viene presentata una revisione preliminare della famiglia Caecidae delle Isole Canarie basata sui tipi di tutte le specie descritte provenienti da questa area. Sono descritte tre nuove specie ed è riconosciuta la validità di dieci specie che oggi vivono nell'arcipelago: *Caecum vitreum* Carpenter, 1859, *C. pollicare* Carpenter, 1859, *C. clarkii* Carpenter, 1859, *C. engli* n. sp., *C. atlantidis* Watson, 1897 (= *C. lightfootae* Pizzini, Nofroni & Oliverio, 1994), *C. eunoi* n. sp., *C. swinnyi* n. sp., *C. armoricum* de Folin, 1869, *C. elegantissimum* Carpenter, 1859, *C. searleswoodi* Carpenter, 1859. Non sono confermati nel presente lavoro le citazioni di *C. glabrum* (Montagu, 1803) e *C. trachea* (Montagu, 1803) basate probabilmente su errori di classificazione.

PIZZINI M., OLIVIERO M., & NOFRONI I., 1998. Contribution to the knowledge of the family Caecidae. 4. The temporary septum formation of some caecid species (Caenogastropoda: Rissooidea). *Iberus*, **16** (1): 133-140.

Gli autori descrivono due setti successivi che il *Caecum dextroversum* (Provincia di Panama) produce. Il setto definitivo è il secondo, nascosto da quello esterno solo temporaneamente fino a che il più recente è abraso ed eliminato.

Le stesse modalità sono state osservate per altre specie dell'Atlantico orientale, come *C. clarkii*, *C. pollicare* e *C. sp.*

PIZZINI M., 1998. Contribution to the knowledge of the family Caecidae. 7. *C. fulvum* Kisch, 1959 a junior synonym of *C. neocaledonicum* de Folin, 1868 (Caenogastropoda: Rissooidea Gray J. E., 1847). *Argonauta*, **11** (2): 33-38.

Viene proposto *C. fulvum* Kisch, 1959 (ex de Folin MS) come sinonimo juniore di *C. neocaledonicum* de Folin, 1867 dopo l'esame delle conchiglie del secondo, terzo stadio ed adulte che consentono di seguire le variazioni ontogenetiche nella morfologia della conchiglia delle diverse specie.

ABSALÃO R. S. & PIZZINI M., 2002. Critical analysis of subgeneric taxa of the Subfamily Caecinae (Caenogastropoda: Caecidae). *Archiv für Molluskenkunde*, **131** (1-2): 167-183.

Gli autori hanno eseguito un'analisi conchigliare dei sottogeneri di *Caecum*, considerando le variazioni tra i differenti stadi di crescita. Solo *Meioceras* è considerato un taxon valido, dopo di che è una notevole sovrapposizione dei caratteri conchigliari tra i sottogeneri (*Caecum*, *Brochina*, *Elephantulum* e *Fartulum*) *Bambusum* non presenta caratteri che supportino l'ipotesi che sia un taxon distinto da *Elephantulum*, e le loro differenze sono attribuite alle caratteristiche individuali piuttosto che subgeneriche. Lo stato generico di *Meioceras* è giustificato dalla peculiare forma di crescita elicoidale, che ha inizio nel secondo stadio.

RAINES B. & PIZZINI M., 2005. Contribution to the knowledge of the family Caecidae. 16. Revision of the Caecidae of Easter Island (Chile) (Caenogastropoda: Rissooidea Gray J. E., 1847). *Iberus*, **23** (1): 49-65.

Con l'eccezione di due specie, le specie appartenenti alla famiglia Caecidi viventi nell'isola di Pasqua sono state precedentemente ignorate. Gli autori propongono una revisione delle specie provenienti dall'isola di Pasqua sulla base dell'esame dei tipi e di altro materiale, con la descrizione di 5 nuove specie: *Caecum redheri* spec. nov., *C. heterochromum* spec. nov., *C. pasquanum* spec. nov., *C. rapanuiense* spec. nov., *C. campanulatum* spec. nov.

## Molluschi continentali

MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2000. *Hyalinia villae adamii* Westerlund, 1886 (currently *Oxychilus adamii*; Mollusca, Gastropoda): proposed conservation of the specific name *adamii* by replacing the syntypes with a neotype. - **Case 3086** *Bulletin of Zoological Nomenclature* 57 (1) March 2000.

Lo scopo della richiesta è quello di conservare l'uso e la comprensione correnti del nome *Oxychilus adamii* (Westerlund, 1886). I due sintipi di *O. adamii* appartengono in realtà al congenerico *O. mortilleti*, anch'esso presente nella stessa regione Alpina. Si propone, pertanto, che il materiale originale tipico di *O. adamii* sia sostituito con un neotipo che sia in accordo con la dimostrata interpretazione della specie.

La Commissione Internazionale per la Nomenclatura Zoologica accoglie la richiesta decidendo di chiamare la specie *Hyalinia adamii* Westerlund, 1886 e designa come neotipo della specie l'esemplare n. MZUF 13735 custodito nel Museo Zoologico "La Specola" di Firenze.

BODON M., MANGANELLI G. & GIUSTI, 2000. *Valvata minuta* Draparnaud, 1805 (currently *Hauffenia*, *Nehoratia* o *Islamia minuta*; Mollusca, Gastropoda): proposed replacement of the lectotype by a neotype. - **Case 3146** *Bulletin of Zoological Nomenclature* 57 (3) September 2000.

Lo scopo della richiesta è quello di conservare l'uso e la comprensione correnti del nome specifico di *Hauffenia* (o *Nehoratia* o *Islamia*) *minuta* (Draparnaud, 1805) per un piccolo, valvatiforme, mollusco prosobranco acquidulcicolo (famiglia Hydrobiidae) dell'Europa centrale. Attualmente la specie è tipificata da un lectotipo di incerta identità, e si propone che questo sia sostituito con un neotipo che sia in accordo con la stabilita comprensione della specie (catalogo no. 100485 del Naturhistorisches Museum di Vienna).

La Commissione Internazionale per la Nomenclatura Zoologica decide 1) di porre da parte tutte le designazioni precedenti di tipi per la specie nominale *Valvata minuta* Draparnaud, 1805 e di designare come neotipo l'esemplare n. 100485 del Naturhistorisches Museum di Vienna; 2) di porre nella Lista Ufficiale dei Nomi Specifici in Zoologia il nome *minuta* Draparnaud, 1805, come pubblicato con il binomio *Valvata minuta* e come definito dal neotipo designato in (1) sopra.

GIUSTI F. & MANGANELLI G., 2002. *Achatina janii* De Betta & Martinati, 1855 (currently *Cecilioides janii*; Mollusca, Gastropoda): proposed conservation of the specific name. - **Case 3233** *Bulletin of Zoological Nomenclature* 59 (2) June 2002.

Lo scopo dell'applicazione è quello di conservare il nome specifico di *Achatina janii* De Betta & Martinati, 1855 per un gasteropode polmonato ipogeo, senza occhi (famiglia Ferrussaciidae) del Sud Europa. Il nome è stato usato compatibilmente, ma è un sinonimo soggettivo di *Achatina veneta* Strobel, 1855, questo nome pubblicato con solo pochi giorni di precedenza e che è rimasto praticamente inutilizzato sin dalla sua pubblicazione. Si propone che quest'ultimo nome specifico sia soppresso.

La Commissione Internazionale per la Nomenclatura Zoologica, pur in maggioranza favorevole alla proposta, non ha raggiunto il quorum necessario per accoglierla. La proposta è, quindi, respinta e, di conseguenza, il più giovane sinonimo *Achatina janii* De Betta & Martinati, 1855, non è conservato.

GIUSTI F. & MANGANELLI G., 2005. *Helix papillaris* Müller, 1774 (currently *Papillifera papillaris*; Mollusca, Gastropoda): proposed conservation of the specific name. - **Case 3319** *Bulletin of Zoological Nomenclature* 62 (3) September 2005.

Lo scopo dell'applicazione, secondo l'articolo 23.9.3 del Codice, è quello di conservare il nome specifico di *Helix papillaris* Müller, 1774 per un gasteropode polmonato (famiglia Clausiliidae) del Sud Europa. Il nome è minacciato da un sinonimo seniore, *Turbo bidens* Linnaeus, 1758, per il quale si propone la soppressione.

La Commissione Internazionale per la Nomenclatura Zoologica è richiesta di: 1) sopprimere il nome *bidens* Linnaeus, 1758, come pubblicato nel binomio *Turbo bidens*, per gli scopi del Principio di Priorità, ma non per quelli del Principio della Omonimia; 2) porre il nome *papillaris* Müller, 1774, come è stato pubblicato nel binomio *Helix papillaris* e definito dal neotipo indicato al paragrafo 6 di cui sopra (MZUF no. 24432 nel Museo di Storia Nat. dell'Univ. degli Studi di Firenze, Sez. Zoologica "La Specola"), sulla Lista Ufficiale dei Nomi Specifici in Zoologia; 3) porre il nome *bidens* Linnaeus, 1758 come è stato pubblicato nel binomio *Turbo bidens* e come è stato soppresso in (1) sopra, nell'Indice Ufficiale dei Nomi Specifici Rigettati ed Invalidi in Zoologia.

WILKE T., DAVIS G. M., FALNIOWSKI A., GIUSTI F., BODON M. & SZAROWSKA M., 2001. Molecular systematics of Hydrobiidae (Mollusca: Gastropoda: Risooidea): testing monophyly and phylogenetic relationships. *Proceedings of the Academy of Natural Science of Philadelphia*, 151: 1-21.

La famiglia Hydrobiidae Troschel, 1857, è verosimilmente una delle più grandi dei gasteropodi, con più di 400 generi con specie viventi. Dovuto al limitato numero di caratteri di sicura validità, l'alto grado di variazione intraspecifica, la sconosciuta importanza filogenetica dei caratteri anatomici e l'alto grado di omoplasia che li riguarda, la sistematica della famiglia non è stata ancora definita e le relazioni filogenetiche all'interno di essa e con gli altri gruppi di rissoidei sono poco conosciute. Sono stati presi in esame frammenti dei geni COI e 18S appartenenti a specie di 40 diversi generi allo scopo di verificare se la famiglia Hydrobiidae, così come definita da Kabat e Hershler (1993), fosse o meno monofiletica, se potesse essere definita usando questi geni e se i Cochliopidae appartenessero davvero ad una famiglia diversa così come si è sin qui proposto. Sia gli alberi filogenetici ottenuti combinando 18S e COI, sia quelli relativi al solo 18S e al solo COI mostrano che gli Hydrobiidae di Kabat e Hershler (1993) sono polifiletici. Le analisi confermano anche gli studi preliminari che indicavano che l'insieme dei Cochliopidae rappresentava

una famiglia distinta dagli Hydrobiidae. Negli Hydrobiidae sono provvisoriamente riconosciute le seguenti sottofamiglie: Hydrobiinae, Pseudoamnicolinae, Nymphophilinae, Islamiinae e Horatiinae. Tre generi di idrobidi, Mercuria, Hauffenia e Graziana non possono essere assegnati con certezza ad una precisa sottofamiglia. Sono discusse le relazioni filogenetiche delle famiglie studiate alla luce dei dati anatomici disponibili e dei dati dei frammenti dei due geni utilizzati.

MANGANELLI G., OLIVERIO M., SPARACIO I. & GIUSTI F., 2001. Morphological and molecular analysis of the status and relationships of the land snail '*Cerņuella*' *usticensis* (Calcara, 1842) (Stylommatophora: Helicoidea). *Journal Molluscan Studies*, 67: 447-462.

È stata effettuata la revisione di '*Cerņuella*' *usticensis*, un elicellino igromiide, sulla base sia di caratteri morfologici, sia allozimici. Lo studio morfologico ha dimostrato che *C. usticensis* può essere distinta dalle altre specie di *Cerņuella* per la presenza di: un complesso del sacco del dardo con una escrescenza basale della vagina; un sacco del dardo interno con pareti sottili e una ampia cavità; un "dart-gun" meno sviluppato. L'analisi dei polimorfismi allozimici effettuata per evidenziare le relazioni con le altre specie di *Cerņuella*, in particolare *C. virgata*, *C. cisalpina*, *C. caruanae*, *C. amanda* e *C. neglecta*, ha confermato che *C. usticensis* è peculiare. Le analisi condotte sui caratteri morfologici di tutti i taxa inclusi negli igromidi elicellini (igromidi con innervazione pedale del pene) hanno suggerito che la specie formi un gruppo monofiletico con *Ichnusomunda*, gruppo basato sulla struttura del sacco interno (con pareti sottili e ampia cavità). Per sfortuna, la mancata disponibilità di esemplari viventi dell'unica specie di *Ichnusomunda*, *I. sacchii*, ha reso impossibile l'esame allozimico della stessa, e, conseguentemente ha reso impossibile la verifica genetica di questa ipotesi.

MANGANELLI G., CIANFANELLI S., BREZZI M. & FAVILLI L., 2001. The distribution and taxonomy of *Vertigo moulinsiana* (Dupuy, 1849) in Italy (Gastropoda: Pulmonata: Vertiginidae). *Journal of Conchology*, 37 (3): 267-280.

*Vertigo moulinsiana* (Dupuy, 1849) è stata rinvenuta in 19 siti localizzati in dieci diverse regioni italiane. Tuttavia, agli autori è stato possibile controllare solo sei di queste: cinque determinazioni sono state confermate, una in realtà riguardava una specie diversa. Negli ultimi trenta anni, esemplari recenti sono stati trovati in dieci siti in solo sei regioni dell'Italia (Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Campania, Calabria e Sardegna). Nonostante la sua ampia distribuzione, la specie sembra molto rara e localizzata. Ciò rende molto difficile proporre per essa una strategia di conservazione. I campioni italiani di *V. moulinsiana* variano notevolmente nella forma della conchiglia e nella struttura dell'armatura aperturale; il loro campo di variazione in dimensioni è più ampio di quello precedentemente osservato per la specie. Alcuni degli esemplari italiani più piccoli cadono nel campo di variazione dimensionale di *Vertigo lilljeborgi* Westerlund, 1871, ma la loro attribuzione a que-

sta specie non è realistica, dato che essi sono gli esemplari più piccoli di popolazioni che presentano lo stesso intervallo dimensionale della *V. moulinsiana*.

GIUSTI F. & MANGANELLI G., 2002. Redescription of two West European *Oxychilus* species: *O. alliarius* (Miller, 1822) and *O. helveticus* (Blum, 1881), and notes on the systematics of *Oxychilus* Fitzinger, 1833 (Gastropoda: Pulmonata: Zonitidae). *Journal of Conchology*, 37 (5): 455-476.

Sono ridescritte due specie dell'Europa occidentale, talvolta confuse tra loro: *Oxychilus alliarius* (Miller, 1822) e *O. helveticus* (Blum, 1881). La loro identificazione è facile, ma richiede l'esame sia dei caratteri conchiliologici, sia di quelli anatomici. Le due specie sono facilmente riconoscibili sulla base della forma e della dimensione della conchiglia e della ornamentazione interna del complesso peniale. *O. alliarius* ha una conchiglia più piccola (diametro 4,5-7,0 mm), con un ombelico proporzionalmente più grande (circa 1/6 del diametro della conchiglia). Il corpo presenta il bordo del mantello usualmente sprovvisto di orlo nerastro. L'ornamentazione interna del pene prossimale, inoltre, consistente in non più di quattro pieghe longitudinali, generalmente dritte, qualche volta ondulate, ma mai ramificate o con papille. *O. helveticus* ha una conchiglia più grande (diametro di 7,3-12,2 mm), con ombelico proporzionalmente più piccolo (circa 1/8 del diametro della conchiglia). Il corpo presenta l'orlo del mantello nerastro. L'ornamentazione del pene prossimale consiste, quindi, in più di sette pliche longitudinali, qualche volta diritte e distinte, qualche volta ondulate, sottili e connesse da proiezioni laterali che formano una sorta di reticolo.

MANGANELLI G., CIANFANELLI S. & GIUSTI F., 2002. The endemic *Oxychilus* species of Lampedusa (Pelagian Islands, Italy): *O. diductus* (Westerlund, 1886) (Pulmonata: Zonitidae). *Journal of Conchology*, 37 (6): 651-662.

Viene ridescritto *Oxychilus diductus* (Westerlund, 1886). Questa è la sola specie del genere *Oxychilus* che vive nelle isole Pelagie, un arcipelago a nord delle coste della Tunisia, e che è endemica di Lampedusa. *O. diductus* si caratterizza per una anatomia simile a quella di *O. draparnaudi*, ma per una conchiglia peculiare depressa, discoidale, non "poligirata", con largo ombelico e con superficie esterna irregolarmente striata, opaca e con una microscultura finemente granulata.

CIANFANELLI S., MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2004. A new species of *Schileykiella* from Marettimo (Aegadian Islands, Italy) and discussion of relationships of Cilielline Hygromiids (Gastropoda: Pulmonata: Hygromiidae). *Journal of Conchology*, 38 (3): 209-230.

Gli autori descrivono una nuova specie di *Schileykiella* raccolta nell'isola di Marettimo (Isole Egadi), *S. bodoni*. La nuova specie è molto simile alla *S. parlatoris*, ma si distingue per i peli della teleoconca molto corti; vagina ed epifallo più brevi; flagello peniale con una protuberanza situata all'interno della sua porzione basale, in prossimità del punto in cui il deferente entra nel pene. *Schileykiella* è un genere degli igromiidi endemico della



Sicilia e delle isole circostanti, caratterizzato da una conchiglia pelosa, dall'innervazione cerebrale del pene e da altri particolari relativi all'apparato riproduttore. Alcuni autori hanno recentemente proposto la sua inclusione nel gruppo sopragenerico che include *Ciliella*. Comunque, ciò resta una mera ipotesi. A parte la composizione molto diversa della lista dei taxa che sono stati inclusi negli igromiidi ciliellini, non ci sono sinapomorfie che supportino il monofiletismo del gruppo.

MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2004. Status and relationships of *Vitrina Musignani* Pirajno, 1842, and *Vitrina paulucciae* Fischer in Paulucci, 1878 (Gastropoda: Pulmonata: Vitrinidae). *Journal of Conchology*, **38** (3): 291-304.

Sono state revisionate due specie nominali di vitrinidi del Sud Italia e della Sicilia: *Vitrina Musignani* Pirajno, 1842, e *Vitrina paulucciae* Fischer in Paulucci, 1878. I dati raccolti consentono di ricondurle a una sola specie del genere *Oligolimax* Fischer in Paulucci, 1878: *Oligolimax musignani*.

Questa specie, la più piccola specie del genere *Oligolimax*, è caratterizzata da: protoconca con poche malleature ("pits") situate presso la sutura del primo mezzo giro e con creste periostracali radiali, esili, ondulate, regolarmente distanziate, ma irregolarmente ramificate; teleoconca con minute costolature radiali, ben ravvicinate e regolarmente spaziate; apparato genitale con ghiandola amatoria molto grande, quasi interamente rivestita da uno spesso strato ghiandolare.

CIANFANELLI S., MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2005. New data on the systematics and distribution of the oxychiline zonitid *Mediterranea depressa* (Sterki, 1880) in Italy (Gastropoda: Pulmonata: Zonitidae). *Journal of Conchology*, **38** (6): 639-648.

Un'intensa campagna di ricerche sul campo ha consentito una migliore definizione della distribuzione di *Mediterranea depressa* nell'Italia settentrionale. La specie si trova solo sulle Alpi: dai laghi di Fusine al Cadore nelle Alpi orientali e in due località isolate delle Alpi occidentali. Oltre all'apparente assenza di spine all'apice delle papille presenti sulla superficie interna della parte mediana del pene, gli esemplari italiani hanno tutti i caratteri conchiliologici e anatomici delle altre popolazioni. Il genere *Riedeliconcha* istituito da Schileyko (2003) per includere questa specie è qui considerato come un sinonimo juniore di *Mediterranea*. Infatti, le specie tipiche di ciascuno di questi generi condividono le abitudini ipogee, la conchiglia piccola biancastra e molti caratteri anatomici.

MANGANELLI G., CIANFANELLI S., SALOMONE N. & GIUSTI F., 2004. Morphological and molecular analysis of the status and relationships of *Oxychilus paulucciae* (De Stefani, 1883) *paulucciae* (De Stefani, 1883) (Gastropoda: Pulmonata: Zonitidae). *Malacologia*, **46** (1): 19-35.

Dati morfologici dimostrano che *O. paulucciae* (De Stefani, 1883) appartiene ad *Oxychilus* s. str.) *sensu* Giusti e Manganelli (1999) e che è distinguibile dalle altre specie sinpatriche con conchiglia simile, come *O. draparnaudi*

(Beck, 1837) e *O. meridionalis* (Paulucci, 1881), per la sua conchiglia più grande (diametro 13,9-17,4 mm), l'ombellico più piccolo (circa 1/8 del diametro della conchiglia), per la regione mediana del pene assottigliata, per l'ornamentazione interna del pene prossimale consistente in pliche longitudinali e per una ghiandola vaginale meno sviluppata, spesso formante un anello incompleto intorno alla vagina prossimale. I dati ricavati dall'analisi delle sequenze della regione ITS-1 in due esemplari di *O. paulucciae* e di esemplari di diverse specie congeneriche presenti in Toscana, *O. draparnaudi*, *O. majori* (Paulucci, 1886), *O. meridionalis*, *O. pilula* (Paulucci, 1886) e *O. uzielli*, indicano che *O. paulucciae* rappresenta una linea evolutiva ben differenziata e suggeriscono che abbia affinità con *O. meridionalis* e *O. uzielli*. L'analisi morfologica e i dati ottenuti dalla sequenza del DNA hanno inoltre dimostrato che *Oxychilus lanzai* Forcart, 1967 è un sinonimo juniore di *O. paulucciae*.

MANGANELLI G., SALOMONE N. & GIUSTI F., 2005. A molecular approach to the phylogenetic relationships of the western palearctic Helicoidea (Gastropoda: Stylommatophora). *Biological Journal of the Linnean Society*, **85**: 501-512.

L'indagine molecolare effettuata ha consentito di verificare le relazioni filogenetiche tra 45 membri degli Helicoidea (Gastropoda: Stylommatophora). Sono state usate le sequenze parziali del 16S rRNA. Le relazioni filogenetiche sono state dedotte usando la maximum parsimony, la maximum likelihood e i metodi Bayesiani. Le filogenesi ricostruite hanno mostrato un buon grado di attendibilità per i rami più recenti, ma hanno dato un modesto supporto ai nodi più antichi. I dati del rDNA mitocondriale confermano ulteriormente lo stato monofiletico degli elicidi, hanno riconosciuto i cladi degli igromiidi monachini e dei bradibenidi e hanno chiarito un numero di relazioni negli elicellini. Per ciò che concerne quest'ultimo insieme, è stata confermata la maggioranza dei gruppi riconosciuti su base anatomica, convalidando così il valore diagnostico del complesso del sacco del dardo. È stata confermata anche la stretta affinità tra *Ichnusomunda sacchii* e le specie del genere *Cernuella*. Tuttavia, alcuni rami ben risolti non tornano con il quadro sistematico sin qui adottato, riunendo entità usualmente collocate in gruppi diversi. In particolare non si è trovata conferma del monofiletismo degli igromiidi elicellini con innervazione peniale di origine pedale. Viene quindi proposta una possibile spiegazione per queste incongruenze. I dati tratti dalle sequenze 16S si sono risultati appropriati per lo studio delle relazioni filogenetiche tra specie affini degli Helicoidei, ma sono apparsi meno risolutivi per quanto riguarda le relazioni tra gruppi originati da radiazioni più antiche. In quest'ultimo caso, sarebbe importante combinare i dati 16S con quelli tratti dall'analisi delle sequenze di altri geni.

KETMAIER V., GIUSTI F. & CACCONE A., 2006. Molecular phylogeny and historical biogeography of the snail genus *Solatopupa* (Pulmonata) in the peri-Tyrrhenian area.

Elsevier ed., www.sciencedirect.com. *Molecular Phylogenetics and Evolution*, **39**: 439-451

Il genere *Solatopupa* è costituito da sei specie terrestri e ha una distribuzione peri-Tirrenica; molte delle sue specie hanno una variabilità molto limitata e tutte tranne una (*Solatopupa cianensis*, che colonizza substrati porfirritici) sono strettamente legate a substrati calcarei. Una specie (*Solatopupa guidoni*) è limitata alla Sardegna, alla Corsica e all'isola d'Elba. Poiché il potenziale di dispersione per questi molluschi è basso, la presenza nelle isole è stata posta in relazione con il distacco oligocenico della microplacca della Sardo-Corsa dalla placca Iberica e con la sua conseguente rotazione verso la penisola italiana. In questo studio sono state usate le sequenze di tre geni mitocondriali e di un gene nucleare allo scopo di ricostruire la storia dell'evoluzione del genere. I risultati filogenetici sono risultati compatibili con quelli desunti da precedenti ricerche allozomiche, ma contrastanti con ipotesi filogenetiche basate su analisi cariologiche e morfologiche.

Le stime dell'orologio molecolare indicano che i principali eventi cladogenetici hanno interessato il genere tra il medio Miocene e il medio-tradito Pliocene. I rapporti filogenetici evidenziati tra le diverse entità e considerazioni sull'evoluzione geologica dell'area geografica interessata suggeriscono che la cladogenesi del genere possa trovare spiegazione in processi di vicarianza. Le datazioni ottenute non supportano una relazione diretta tra la separazione di *S. guidoni* dal suo sister-taxon continentale e la fase iniziale del distacco della microplacca Sardo-Corsa dal continente europeo. Al contrario, le datazioni coincidono con le fasi ultime del distacco della microplacca (da 5 a 3 milioni di anni). Comunque, le stime del nostro orologio molecolare sono in buona sintonia con le più recenti ipotesi sull'evoluzione dell'area peri-Tirrenica.

NARDI G., 2006. Chioccioline e lumache di Vallecamonica. *L'Aviolo* (Annuario della Sez. di Edolo del C.A.I.), **26**: 68-73.

Lavoro divulgativo con belle foto di esemplari vivi.

SOLUSTRI C. & NARDI G., 2006. Una nuova stazione di *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) nell'Italia centrale (Bivalvia, Unionidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, **23**: 1-8.

Gli autori segnalano la presenza di una cospicua popolazione dell'unionide alloctono *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) in un piccolo lago artificiale della regione Marche in cui la specie non era stata ancora segnalata. Dalle dimensioni massime osservate negli esemplari raccolti (28 cm di larghezza), si ritiene che questo bivalve sia presente nel bacino da almeno 7-8 anni e che sia stato introdotto passivamente allo stato larvale, ospite di alcune specie ittiche rilasciate nel lago, frequentato da pescatori sportivi.

### Molluschi fossili

MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2000. The gastrocoptids of the Fossil Forest of Dunarobba (Central Italy) and a pre-

liminary revision of the European Tertiary nominal species of *Albinula* and *Vertigopsis* (Gastropoda: Pulmonata: Gastrocoptidae). *Bollettino della Società paleontologica Italiana*, **39** (1): 55-82.

Nell'ambito di ricerche sulla malacofauna dei sedimenti del Pliocene medio-superiore incrostanti i tronchi della Foresta Fossile di Dunarobba (Avigliano Umbro, Perugia, Italia) sono state studiate due specie, *Gastrocopta* (*Albinula*) *acuminata* (Klein, 1846) e *G. (Vertigopsis) moravica* (Petrbok, 1959), appartenenti ai Gastrocoptidae, una famiglia di Gasteropodi Pulmonati mai prima riportata per l'Italia appenninica. Al fine di un corretto inquadramento di queste due specie, sono stati riesaminati tutti i taxa nominali di *Albinula* e *Vertigopsis* descritti per il Paleartico. L'impossibilità di rintracciare materiali tipici ha, tuttavia, impedito di formulare ipotesi conclusive sulle entità dell'Europa orientale e dell'Asia.

MANGANELLI G. & GIUSTI F., 2000. *Drepanostoma helenae*, a new helicodontine land snail from the Lower Pliocene of Balze di Caspreno near Siena (central Italy) and a discussion on the status of *Protodrepanostoma* Germain, 1929 (Gastropoda: Pulmonata: Hygromiidae). *Bollettino della Società paleontologica Italiana*, **39** (3): 351-358.

*Drepanostoma helenae* n. sp. è descritto per il Pliocene continentale delle Balze di Caspreno (Siena, Italia). L'inquadramento di questa specie ha comportato un'analisi dello stato tassonomico e delle relazioni sistematiche di *Protodrepanostoma* e di alcune specie ad esso assegnate. Ciò ha evidenziato come *Protodrepanostoma* debba essere considerato un più giovane sinonimo di *Drepanostoma* e come a questo ultimo debbano essere attribuite solo alcune delle specie recentemente assegnate a *Protodrepanostoma*. Ulteriori ricerche sono necessarie per proporre un valido inquadramento delle altre specie, le quali sono, per il momento, attribuite tentativamente ad *Helicodonta*. *Drepanostoma helenae* è la prima specie del genere ad essere riportata per il Neogene dell'Italia peninsulare.

MANGANELLI G., SPADINI V. & CIANFANELLI S., 2004. The xenophorid gastropods of the Mediterranean Pliocene: the record of the Siena Basin. *Bollettino della Società paleontologica Italiana*, **43** (3): 409-451.

Gli xenoforidi fossili dell'area Euro-Mediterranea sono ancora poco noti a causa delle molte difficoltà che da sempre si incontrano nello studio di questi peculiari gasteropodi (conchiglia molto conservativa; pochi caratteri disponibili; il fatto che gli oggetti attaccati alle conchiglie possono variare considerevolmente in numero e forma e modificare la forma dei giri; la rarità di alcune specie e la difficoltà di trovare esemplari ben conservati). Non è un caso, quindi, che la letteratura più rilevante disponibile consista ancora nelle classiche monografie sui molluschi terziari come quelle di M. Hörnes, F. Sacco e M. Cossmann. Nel Pliocene Euro-Mediterraneo si trovano sette specie: *Xenophora crispa* (König, 1825), *X. deshayesi* (Michelotti, 1847), *X. infundibulum* (Brocchi, 1814), *X. plioitalica* Sacco, 1896, *X. scaldensis* Glibert, 1958, *Stellaria plioextensa* (Sacco, 1896) e *S. testigera* (Bronn, 1831), ma a parte tre (*X. crispa*, *X. infundibulum*

e *S. testigera*), le altre sono praticamente sconosciute. Il lavoro è dedicato alle sei specie trovate nel Bacino Neogenico di Siena, un'area classica del Pliocene italiano. Cinque di queste (*X. crispa*, *X. infundibulum*, *X. plioitalica*, *S. plioextensa* e *S. testigera*) sono ridescritte e dettagliatamente analizzate sulla base di quanto noto su ciascuna di esse; la sesta, uno xenoforide di grandi dimensioni, noto da una dozzina di esemplari, viene descritta come nuova: *X. davolii* n. sp. Nell'analisi della nuova specie sono state esaminate la validità e le relazioni di alcuni classici xenoforidi terziari dell'area Euro-Mediterranea: *X. deshayesi* (Michelotti, 1847), *X. burdigalensis* (Grateloup, 1847) e *X. grateloupi* (D'Orbigny, 1852). È stato designato un neotipo per due specie (*X. crispa* e *S. testigera*) ed è stata fatta una proposta per la designazione di un neotipo per altre tre specie (*X. deshayesi*, *X. burdigalensis* e *X. grateloupi*).

### Varie

MANGANELLI G. & CIANFANELLI S., 2001. The dates of publication of *Bullettino malacologico Italiano* (1868-1875)

and *Bullettino della Società Malacologica Italiana* (1875-1899). *Archives of natural history*, **28** (3): 337-346.

Il *Bullettino malacologico Italiano* e il *Bullettino della Società Malacologica Italiana* furono due dei più importanti periodici malacologici del XIX secolo. I sette volumi del *Bullettino malacologico Italiano* furono pubblicati in 26 fascicoli ed un supplemento tra il 1868 ed il 1875 e i 20 volumi del *Bullettino della Società Malacologica Italiana* in 70 fascicoli ed un supplemento tra il 1875 ed il 1899. Per ciascun fascicolo o supplemento viene fornita la paginazione e la data di pubblicazione sulla base della documentazione disponibile.

CIANFANELLI S. & MANGANELLI G., 2002. A bibliography of Marianna Paulucci (1835-1919). *Archives of natural history*, **29** (3): 303-315.

La produzione scientifica di M. Paulucci (1835-1919) comprende 40 titoli, la maggior parte dei quali dedicati allo studio dei molluschi non marini italiani (pochi altri si occupano di ornitologia e di botanica-arboricoltura) Si fornisce la lista completa, ordinata sulla base della data di pubblicazione.





DARIO FERRERI, MARCO BODON & GIUSEPPE MANGANELLI, 2005. Molluschi terrestri della provincia di Lecce. *Thalassia Salentina*, Pubblicazioni del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali, Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo, Lecce. 28: 31-130

Tutti sanno come mi siano cari due degli autori della presente nota, ma spero tutti sappiano anche quanto riesca ad essere "carogna" quando mi si sottopongono lavori o libri da analizzare, chiunque ne sia l'autore. Statene certi, quindi: non ho accolto l'invito di Paolo Crovato a scrivere questa piccola recensione per fare un piacere agli amici, ma perché ho compreso la motivazione di Paolo, ho realizzato come lui, cioè, quanto fosse importante mettere a conoscenza il pubblico dei soci SIM dell'avvenuta pubblicazione della nota in questione, la prima che si sia mai occupata estesamente della malacofauna terrestre della Provincia di Lecce, vale a dire della parte estrema della Penisola Salentina.

L'evoluzione e la consistenza del patrimonio faunistico del sud d'Italia, un'area cruciale da un punto di vista zoogeografico, sono ancora poco conosciute. La malacofauna terrestre e di acqua dolce, in particolare, merita molta più attenzione e merita, quindi, l'impegno di appassionati volenterosi, come il bravo Dario Ferreri, che raccolgano, che si impegnino nello studio e che sappiano coinvolgere persone più preparate di loro, possibilmente in Italia, nei processi necessari ad assicurare la identificazione più sicura possibile dei loro materiali e l'utilizzo scientifico dei dati acquisiti.

Non protesterò, come anni addietro ha fatto un collega spagnolo, contro i raccoglitori stranieri, germanici in particolare, sorta di "predatori dell'arca perduta", pronti ad appropriarsi delle meraviglie di terre non loro. Sarebbe ingiusto: l'incremento delle conoscenze viene prima di ogni altro interesse, figuriamoci, poi, se non viene prima di presunti interessi "nazionali". Non posso, però, fare a meno di dirmi dispiaciuto quando vedo pubblicare, come è appena successo, su riviste di società europee gemelle, note riguardanti materiali "nostrani", note affrettate, incomplete, chiaramente intese ad accaparrarsi un dato... prima che lo facciano i colleghi italiani.

E questo accade spesso, proprio per il sud della nostra penisola, dove i pochi malacologi non-marini all'opera in Italia sono arrivati solo di rado e quasi mai con il dovuto impegno. Voglia l'avrebbero avuta, ma... non hanno avuto il tempo. Tanti sono, infatti, i problemi irrisolti che riguardano i molluschi terrestri e di acqua dolce del

nostro Paese, troppi, e oggi, per affrontarli, non bastano più due fotografie e due anatomie. Impossibile, quindi, fare tutto di tutte le italiane lande. Occorrono più braccia e più cervelli; occorre specializzarsi su specifiche aree, così da passarle al pettine fitto; occorre poi interagire per l'opportuna soluzione di eventuali, specifici problemi di importanza "sovraprovinciale" e "sovraregionale".

Ecco, uno degli aspetti più significativi della nota in questione, appunto: ha messo in rilievo la ricchezza e la significatività della malacofauna del sud del nostro paese e ha ribadito l'urgenza di occuparsene con attenzione. Mi auguro che altri amici della SIM, amici del sud in particolare, seguano prima di tutto l'esempio di Dario, quindi quello di Marco e di Giuseppe. Sono meno belli i molluschi non-marini, ma ... quanto più ricca e complessa la loro storia, quanto più significativa per la storia delle terre dove vivono.

Venendo ai dettagli relativi alla nota: settanta specie individuate. Di queste, due nuove per l'Italia; sedici per la Puglia; nove per la Provincia di Lecce. Di particolare rilievo le due specie nuove per l'Italia, due specie con una geonemia che i biogeografi classici hanno definito "transionica" e che si aggiungono a numerose altre specie della Puglia e della Calabria ad attestare antichi collegamenti territoriali tra il sud della nostra penisola e quello della Penisola Balcanica.

Il lavoro è ben fatto e ben commentato, ma poteva senz'altro venire meglio. Le belle anatomie, di un disegnatore senese che, guarda caso, si firma F.G., sono state rese troppo scure e, quindi, poco leggibili. Mancano, poi, tavole fotografiche di conchiglie, cosicché è stata mortificata la capacità divulgativa e didattica dell'opera. Ma... queste non sono colpe degli autori. Un proverbio popolare toscano recita: "senza lillero non si lallera". Senza fondi (= lillero), non solo si fa poca ricerca sul campo e in laboratorio, ma si è anche costretti a rinunciare a dare la miglior veste editoriale alle proprie pubblicazioni. Peccato: altre occasioni perdute per la divulgazione della scienza; altre occasioni perdute per la dignità del nostro Paese nel mondo.

Folco Giusti

IAN KILLEEN, DAVID ALDRIDGE & GRAHAM OLIVER, 2004. Freshwater bivalves of Britain and Ireland. FSC/National Museum of Wales (2004) Occasional Publication, 82 ISBN 1 85153 8925

Determinare i piccoli bivalvi di acqua dolce: un eserci-

zio di pazienza al quale mi sono sempre applicato malvolentieri. Tant'è che quando fui incaricato con Lucio Castagnolo e Dario Franchini di comporre la guida CNR delle specie Italiane, non trovai altro di meglio che correre al Senckenberg Museum di Francoforte sul Meno, in modo da basarmi per descrizioni e iconografia su materiali di collezione ben studiati e presumibilmente ben determinati. Buoni caratteri diagnostici per alcune specie ci sono, ma per molte altre il discorso è completamente diverso: il riconoscimento si basa su dettagli minori: proporzioni delle varie parti della conchiglia, silhouette delle valve, finezza della loro striatura superficiale, lunghezza dell'incavo del legamento o dei denti cardinali e laterali, ecc. Insomma, non di rado, data anche la possibilità di variazioni locali, mi sono trovato davanti alla impossibilità di concludere con ragionevole certezza le mie indagini. Né sono bastate, spesso, le successive bisticciate con l'amico Lucio nel tentativo lui di convincere me e viceversa. Meno male che c'è sempre stato, anziano, ma vivo, arzillo e disponibile, il buon Johannes G.J. Kuiper, massimo morfologo esperto del gruppo, disponibile a darci una mano e, con la sua autorità, a scaricarci dall'onere della prova assoluta della correttezza delle nostre determinazioni. Lo studio, quindi, dei "grossi" bivalvi di acqua dolce: anche peggio! Tante specie descritte all'uso antico, sulla base, cioè, di caratteri di significato incerto, soggetti a variare da fiume a fiume, da lago a lago, con l'ambiente, con l'età, con... il caso. Il dilemma oggi si affronta in altro modo: ormai tutti lo sanno. Si fanno pappette, si estrae il DNA e il gioco è fatto, ma... non sempre e non a tutti il giochino è possibile. Spesso, arrivano sul tavolo da lavoro poche valve, talvolta incomplete, pelate del loro periostraco e ... come fare allora? Occorre tornare all'antico, confrontando il materiale con altro che si suppone ben determinato o affidandosi alle descrizioni e alle tavole delle guide sul mercato. Il risultato non è garantito, ma ... non è impossibile arrivare almeno ad una prudente attribuzione per confronto. Oltre alla nostra modestissima guida, sopra ricordata, ce ne sono altre, in varie lingue, in genere non molto migliori, né molto più affidabili. Ma una, sì, è molto migliore: quella, appunto, oggetto di queste righe. È stata pubblicata già da qualche anno (2004), ma è ancora poco conosciuta persino negli ambienti dei malacologi più accorti (lo era anche a me fino a non troppo tempo fa!). Si tratta di una sorta di guida da campagna, con pagine formato A4, tenute assieme da una spirale metallica, pubblicata a cura della Environment Agency del Regno Unito e dal National Museums & Galleries of Wales, per la collana "Aids to Identification in Difficult Groups of Animals and Plants", intitolata "Freshwater Bivalves of Britain and Ireland", scritta, nell'ordine, da Ian Killeen del National Museum of Wales, da David Aldridge del Department of Zoology dell'Università di Cambridge e da Graham Oliver, anche lui del National Museum of Wales. Il suo contenuto si articola in varie sezioni (Introduzione, Biologia, Storia della ricerca, Origine delle faune di Inghilterra e d'Irlanda, Distribuzione, Conservazione, Ecologia e habitat, Raccolta e conservazione, Elenco faunistico e no-

menclatura, Riconoscimento dei Bivalvi acquidulcicoli, quest'ultimo con le sottosezioni Struttura e terminologia, Caratteri delle Unionoidea e delle Dreissenoida, Caratteri dei Corbiculoidea e degli Sphaerioida), quasi tutte corredate da tabelle e da chiarissime fotografie a colori. Seguono una sezione intitolata Carte per l'identificazione, con le sottosezioni Disposizione e utilizzazione delle tavole illustrative, Taxa sopraspecifici, Unionoidea, Dreissenidae, Corbiculidae e Sphaeriidae e Specie del genere *Pisidium*, tutte composte da tavole fotografiche a colori che illustrano non solo la forma delle singole specie, ma che evidenziano anche i metodi di misurazione, i caratteri diagnostici, la variabilità e le tappe dello sviluppo, e che sono accompagnate da sintetiche, ma puntuali descrizioni. Segue, quindi, una sezione intitolata Resoconto sulle specie, nella quale, per ogni specie, si forniscono dati sul nome, sulle caratteristiche diagnostiche, sui caratteri esterni e interni, sulla variabilità, sulle differenze rispetto alle altre specie, sull'habitat, sulla distribuzione geografica e sullo stato di conservazione. Per ciascuna specie sono proposte carte distributive, ovviamente per l'Irlanda e per l'Inghilterra, e tavole con numerose fotografie che illustrano la variabilità e i diversi stadi di crescita. Concludono l'opera tre sezioni: l'elenco di opere utili per eventuali approfondimenti, l'elenco della letteratura citata e l'indice dei nomi scientifici e volgari inglesi. Sinceramente, non ho mai visto nulla sui bivalvi acquidulcicoli di altrettanto chiaro, didattico e valido per lo studio e la identificazione dei diversi taxa. Poiché, inoltre, la gran parte delle specie italiane figura tra quelle trattate (mancano solo: *Unio pictorum* *mancus*, *Microcondylaea compressa*; *Pisidium annandalei* e l'alieno di recente arrivo in Italia: *Corbicula fluminalis*), l'opera si presenta utilissima anche per i malacologi interessati alla fauna del nostro paese. La consiglio, quindi, a tutti gli amici della Società Italiana di Malacologia che hanno bivalvi d'acqua dolce ancora indeterminati nella loro collezione o che desiderino estendere le loro conoscenze malacologiche anche a questa modesta, poco visibile, ma non meno interessante componente della malacofauna italiana. Basterà conoscere almeno un po' l'inglese, e ... basterà non illudersi mai. Anche con un'ottima guida a disposizione, resterà comunque difficile risolvere con la sola morfologia i misteri dei bivalvi di acqua dolce, un vero "difficult group", come dicono gli Inglesi.

Folco Giusti

Per informazioni per un eventuale acquisto, scrivere a: I. KILLEEN, 53 Charleville Square, RATHFARNHAM, DUBLIN 14 (IRELAND); iankilleen@eircom.net

GIOVANNI BUZZURRO & PAOLO RUSSO, 2007. *Fusinus* del Mediterraneo. Revisione delle specie mediterranee recenti del genere *Fusinus* Rafinesque, 1815 (Gastropoda: Fasciolaridae) - Mediterranean *Fusinus*. A revision of the Recent Mediterranean species of the genus *Fusinus* Rafinesque, 1815 (Gastropoda: Fasciolaridae). Editoria Tipografica: Grafiche ATA, Paderno Dugna-

no. Milano. Testo Bilingue Italiano ed Inglese, pp 1-280.

Da poco più di due settimane sono in possesso di questa importante opera di Giovanni Buzzurro e Paolo Russo, opera attesa ormai da tempo, e mi sono cimentato non solo nel leggerla, ma anche nel provarla sul materiale del gruppo a mia disposizione.

Nel darne un giudizio personale, anzitutto i numeri con i quali l'opera si presenta:

- 280 pagine totali, 114 delle quali per la versione italiana, 103 per quella inglese, 41 dedicate alle Tavole in colore e 22 per la Bibliografia, comuni alle due versioni.
- 30 Tavole, delle quali 20 in colore e 10 in Bianco e nero, molte delle quali con foto SEM di radule o protoconche.
- 5 Figure esplicative e 10 Tabelle riassuntive.
- 15 specie esaminate e riconosciute valide, delle quali 4 nuove descritte e due "rivalutate".
- Oltre ai 4 olotipi relativi alle specie di nuova descrizione, vengono qui designati un neotipo e 3 lectotipi; viene inoltre anticipata l'istanza alla Commissione ICZN per il mantenimento del taxon di uso predominante *Fusinus rostratus* (Olivi, 1792).

Già questo semplice elenco di contenuti fa intendere che difficilmente qualcuno potrà in futuro fare affermazioni circa il genere *Fusinus* senza una previa approfondita consultazione di tale opera. In breve, telegraficamente, ogni specie è descritta con cura, illustrata con foto e disegni anche nella sua variabilità morfologica, discussa e confrontata con le affini, specificandone i caratteri distintivi; non mancano infine accurati dati di distribuzione geografica e batimetrica, anch'essi importanti per le attribuzioni specifiche.

L'uso pratico dell'opera su materiale mi è parso facilitato assai da due particolarità che molto ho apprezzato: una iniziale presentazione dei caratteri morfologici utilizzati nell'opera e la presenza di apposita tabella riassuntiva-comparativa dei medesimi nel complesso delle specie.

Volendo poi, come si fa per una recensione, sottolineare



aspetti negativi, in tutta sincerità ho notato solo due-tre sbavature di nessun momento, più simili a refusi di stampa che ad imprecisioni e che non vale la pena di menzionare.

In conclusione un'opera importante, che personalmente ritengo non possa mancare nella biblioteca personale di ciascuno di noi, e della quale ringrazio personalmente gli Autori.

Enzo Campani

Livorno, venerdì 6 aprile 2007

I soci interessati all'acquisto del volume possono rivolgersi direttamente agli autori: Giovanni Buzzurro: [gio-buz@libero.it](mailto:gio-buz@libero.it) e Paolo Russo: [russorusso@virgilio.it](mailto:russorusso@virgilio.it)

## Mostre e Borse 2007

### **25-27 maggio 2007 - Verona - ITALIA** **38ª Verona Minerals Show Geobusiness**

Fiera di Verona - Verona  
Info: Associazione Geologica Mineralogica Veronese  
Via F. Bianchini, 5 - 37131 Verona)  
Tel. 0039.045.522288 Fax 0039.045.522454)  
zoist@tin.it  
<http://www.veronamineralshow.com>

### **21-24 juin 2007 - Sainte-Marie aux Mines - Alsace - FRANCIA**

#### **44iema Exposition - Bourse Internationale de Mineraux, Fossiles, Gemmes, Bijoux**

Organisation Mineral Concepts sarl - BP 8 - 68311 Illzach Cedex - FRANCE  
Info: Tel. 0039.03.89505151 - Fax 0039.03.89511990  
e-mail: info@euromineral.fr  
Office du Tourisme F-68160 Sainte-Marie aux Mines  
e-mail: tourisme@valdargent.com (Prenotazione alberghi)

### **15-20 July 2007 - Anversa - BELGIO**

#### **World Congress of Malacology** **16<sup>th</sup> International Congress of Unitas Malacologica (UM) hosting the 73rd Annual Meeting of the American Malacological Society (AMS)**

Organizzato dalla UNITAS MALACOLOGICA  
<http://www.ucd.ie/zoology/unitas>  
<http://www.naturalsciences.be/wcm2007>

### **15-16 septembre 2007 - Ottmarsheim - Rhin (Haut) - FRANCIA**

#### **28iema Bourse Internationale de Coquillages et Fossiles**

Associations Française de Conchyliologie  
Renseignements et inscriptions: Rioual Michel - 2, rue des Vergers, F-68490 Ottmarsheim  
e-mail: michelrioual@hotmail.com  
Pezzali Lucien - 1, rue de la Charme, F-90400 Dorans

### **29-30 settembre 2007 - Pescara - ITALIA** **2° Abruzzo Mineral Show**

Via Arapietra 112, presso IPSIA Dino Ugo Di Marzio - Pescara  
Organizzato da: Associazione Anteo, Via Quarto dei Mille 17, Pescara  
<http://www.associazione anteo.com>

Info: Nicola Cosanni cell. 392.1195728 tel. 0039.085.9359844  
[www.abruzzomineralshow.com](http://www.abruzzomineralshow.com)

### **4-7 ottobre 2007 - Torino - ITALIA** **36ª Mostra Mercato Euromineralexpo**

Centro Lingotto Fiere, 5° Padiglione, Via Nizza, 294 - 10126 Torino  
Tel. 0039.011.6644111 - FAX 0039.011.6647847  
Info: A.G. Editrice s.r.l., Via Principe Tommaso, 14 - 10125 Torino  
Tel. 0039.011.611087 Fax 0039.6690249  
E-mail: info@ageditrice.it  
<http://www.ageditrice.it>

### **3-4 novembre 2007 - Prato - ITALIA** **Mirabilia, Le Conchiglie - Mostra Mercato**

Presso Hotel Datini, Via Marconi 80 - Prato  
Organizzata dall'Associazione Marginalia con Hobby e Scienza di Prato  
Info: Tel. 0039.0574.730009 - Cell. 335.5412145

### **22-23 settembre 2007 - Öhringen - GERMANIA** **39<sup>th</sup> Shell Show of Club Conchylia**

Organisation: Club Conchylia  
Info: Kurt Kreipl, Meerresmuseum Öhringen, Höhenweg 6, D-74613 Öhringen, Germany  
Tel. +351.96.7950055, Fax +351.289.560309  
e-mail: meerresmuseum@t-online.de

### **1-2 Dicembre 2007 - Roma - ITALIA** **29ª Mostra di Minerali, Fossili e Conchiglie**

Hotel Ergife, Via Aurelia 619 (Largo Mossa) Roma  
Info: Gruppo Mineralogico Romano, [www.gminromano.it](http://www.gminromano.it)  
Tel. 333.8201304. 338.1540941, 333.8201317  
e-mail: gminromano@tin.it

### **2-6 September 2008 - Ponta Delgada - Isole Azzorre - PORTOGALLO** **V Congresso Internazionale delle Società Europee di Malacologia**

Organizzato dall'I.P.M. (Società Portoghese di Malacologia) e dall'Università delle Azzorre  
Info: Gonzalo Calado bagoncas@netvisao.pt



# Publicazioni ricevute

Contenuto delle riviste ricevute in scambio delle nostre pubblicazioni (a cura di Paolo Crovato):

N.B. questo carattere indica aggiunte chiarificatrici.

**American conchologist - Quarterly journal of the Conchologists of America, Inc.** Vol. 34 n. 4, December 2006

(Tutti gli articoli sono in inglese)

ROBERTSON R. Bloodsucking Pyramidellids	4
WYETH R.C. Nudibranch Navigation: The natural history of <i>Tritonia diomedea</i>	8
INCHAUSTEGUI J. Market collecting	20
CZAJA K. Minus Tide adventures in Downeast Maine	24
ORLIN Z. Mollusks and the Wallace Line	31
HEIMAN E. Cypraeidae: <i>Lyncina carneola</i> (Linnaeus, 1758) form <i>Leviathan</i>	33

**Archiv für Molluskenkunde - Organ der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft**, Frankfurt am Main, Band - 135 (2) 18.12.2006

SCHNABEL T. The cenozoic Filholiidae Wen, 1923, part 3: The Miocene species of the genus <i>Triptychia</i> (in tedesco)	133
SUBAI P. & FEHER Z. Revision of the Ariantinae, 3. <i>Superba</i> n. gen., with the description of three new species (Gastropoda: Pulmonata: Helicidae) (in inglese)	205
DEDOV I. & SUBAI P. Description of new species of <i>Cattania</i> from the Eastern Rhodopes, Bulgaria (Gastropoda: Pulmonata: Helicidae: Ariantinae) (in inglese)	225
KRYLOVA E.M. & JANSSEN R. Vesicomidae from Edison Seamount (South West Pacific: Papua New Guinea: New Ireland fore-arc basin) (Bivalvia: Glossoidea) (in inglese)	231
KREIPL K. et al. A new species of <i>Semicassis</i> Mörch 1852 from Central Vietnam (Gastropoda Prosobranchia: Tonnoidea: Cassidae) (in inglese)	263

**Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia naturale in Milano** Vol. 148 - 2007 Fasc. I, Milano gennaio 2007

Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.

**Basteria Giornale scientifico della Soc. Malacologica Olandese** Vol. 70, n. 4-6, Leiden, 29 XII 2006

Tutti gli articoli sono in inglese, tranne quelli dove indicato diversamente

KOOL H.H. <i>Nassarius tangaroai</i> spec. nov., a species from the Marquesas Archipelago (Gastropoda, Caenogastropoda, Nassariidae)	97
GITTENBERGER E. & MENKHORST H.P.M.G. One new name and two new synonyms in Turkish Enidae (Gastropoda: Pulmonata)	101
VERDCOURT B. Two new taxa of land snails of the genera <i>Kalidos</i> and <i>Ampelita</i> from Madagascar (Gastropoda: Pulmonata)	103
GARILLI V. & GALETTI L. Taxonomical characters for distinguishing <i>Cerithium lividulum</i> Risso, 1826 and <i>C. renovatum</i> Monterosato, 1884 (Gastropoda: Caenogastropoda: Cerithiidae)	109

BRUGGEN A.C. VAN Range extensions of two streptaxids in Mozambique (Gastropoda: Pulmonata: Streptaxidae)	123
SMRIGLIO C. et al. <i>Coralliophila juliamoralesae</i> Smriglio, Mariottini & Engl, 2002, from the Eastern Atlantic Ocean (Gastropoda: Caenogastropoda: Muricidae)	129
GITTENBERGER E. & UIT DE WEERD D.R. the genus <i>Inchoatia</i> (Gastropoda: Pulmonata: Clausiliidae) validated and three mistakes corrected	131
MAASSEN W.J.M. Remarks on <i>Alycaeus</i> species from South-East Asia, with the descriptions of four new species with keeled shells (Gastropoda: Caenogastropoda: Cyclophoridae)	133
ROLÁN E. & HERNÁNDEZ J.M. New records and new species of marine molluscs (Gastropoda, Caenogastropoda: Rissoidae; Cingulopsidae; Barleeidae; Tjaernoeyidae) from Mauritania and Senegal	141
HOVING H.J.T. et al. A male giant squid, <i>Architeuthis</i> spec. (Cephalopoda, Architeuthidae) from the Fladen Ground in the northern North Sea	153
GITTENBERGER E. & EIKENBOOM J.C.A. The genus <i>Lindbergia</i> (Gastropoda: Pulmonata: Zonitidae) in Greece and the Promontorio del Gargano in Italy	161
AARTSEN J.J. VAN & GOUD J. Indo-Pacific migrants into the Mediterranean. 6. <i>Syrnola lendix</i> (A. Adams, 1863) (Gastropoda: Pyramidellidae)	167

**Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** Vol. 13, fasc. 3, 2006 Parte prima e seconda

I due fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.

**Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** Vol. 13, fasc. 4, 2006

Proceedings MSW 2006 - Mediterranean Seagrass Workshop - May 29 - June 2006, Marsascala, Malta

VETERE M. et al. The Molluscan community of the foliar stratum of <i>Posidonia oceanica</i> (L.) Delile meadow from Punta Manara (Eastern Ligurian Sea). Zonation pattern in relation to depth and time. (in inglese)	170
---	-----

Il volume contiene diversi lavori su *Posidonia oceanica*, *Zostera noltii* e *Cymodocea nodosa*

**Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchyologie** Vol. 45 (5), oktober 2006 (in inglese)

SNYDER M.A. A new species of <i>Fusinus</i> (Gastropoda: Fascioliariidae) from the Red Sea and the identity of <i>Fusinus undulatus</i> (Gmelin, 1791)	104
ROLÁN E. & MONTEIRO A. A new <i>Calliostoma</i> (Mollusca: Calliostomatidae) from the Verde Archipelago	115
WIERSMA J. Review of the recent species of the genus <i>Morum</i> (Gastropoda: Harpidae)	122

**Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchyologie** Vol. 45 (6), januari 2007 (in inglese)

VERBINNEN G. & WILS E. Red Sea Mollusca part 24: Conidae	142
--	-----

- MONSECOUR K. & MONSECOUR D. Annotated list of columbellid species described by M.M. Schepman held in the malacological collection of the Zoologisch Museum Amsterdam (Mollusca, Caenogastropoda, Columbelloidea) 165
- Keppel Bay Tidings - publ. by Keppel Bay Shell Club Inc. Queensland - Australia** Vol. 45 n. 4 December-February 2007 (*in inglese*)
- MORRISON H. *Athleta (Ternivoluta) pisororum* (article appeared in "Club Conchylia Informationen" 38 (3/4) Aug. 2006
- SINGLETON J. Verification needed for *Conus vimineus*
- Iberus - Revista de la Sociedad Española de Malacología - Vigo, diciembre 2006** (*in spagnolo*)
- MURILLO L. & HORRO J. Índices de Iberus: Autores y taxones (1981 - 2006) 1-242
- Iberus - Revista de la Sociedad Española de Malacología** Vol. 24 (2) Oviedo, diciembre 2006
- Tutti gli articoli sono in spagnolo tranne quelli dove indicato diversamente*
- SALVINI-PLAVEN L.V. Five new Iberian Neomeniamorpha (Mollusca, Solenogastres) (*in inglese*) 1
- GUERRA A. *et al.* First observation of sand-covering by the Lesser Octopus *Eledone cirrhosa* (*in inglese*) 27
- BOYERF. & RYALL P. Two new Clavatulinidae species (Caenogastropoda species (Caenogastropoda: Turridae) from Ghana (*in inglese*) 33
- DE FRANCESCO C. *et al.* Characterization of deposits of *Pomacea canaliculata* (Gastropoda: Ampullariidae) accumulated by snail kites: paleobiological implications (*in inglese*) 39
- YADAV R.P. & SINGH A. Toxic effects of *Jatropha gossypifolia* and its binary and tertiary combinations with other plant molluscicides in natural ponds (*in inglese*) 47
- BOYER F.A. A new *Calliostoma* species (Gastropoda: Calliostomatidae) from Angola (*in inglese*) 55
- MARTINEZ-ORTÍ A. Descripción de un nuevo higrómido ibérico: *Xerocrassa edmundi* spec. nov. (Gastropoda, Pulmonata) 61
- VELASCO J. *et al.* Primeros datos sobre la presencia de *Margaritifera margaritifera* (L.) (Bivalvia, Unionoidea) en la cuenca del Tajo 69
- CARVAJAL-RODRÍGUEZ A. *et al.* An example of the application of geometric morphometric tools to the morphological diagnosis of two sibling species in *Nassarius* (Mollusca, Prosobranchia) (*in inglese*) 81
- HADORN R. & FRAUSSEN K. A new species of *Fusinus* (Gastropoda: Fasciolaridae) from East Australia (*in inglese*) 89
- Malacological Review - Museum of Zoology, University of Michigan, Ann Harbor, Michigan, U.S.A.** Vol. 37/38 2004-2005, 2005 (*in inglese*)
- PANHA S. & BURCH J.B. An Introduction to the Microsnails of Thailand 1-155
- Malacological Review - Museum of Zoology, University of Michigan, Ann Harbor, Michigan, U.S.A.** Vol. 37/38 (2) 2004-2005, (*in inglese*)
- WU S-K. & HORIKOSHI M. Deep-sea chitons (Mollusca: Polyplacophora) from Suruga Bay, Japan, collected during cruises in 1973-1978 by the R/V Tansai-Maru, Ocean Research Institute, University of Tokio. 1. Families Leptochitonidae and Nierstraszellidae 157
- STRZELEC M. Twenty years of *Potamopyrgus antipodarum* (Gray) expansion in heavily industrialised areas in southern Poland 175
- WU S-K. Nebraska Physidae (Gastropoda: Pulmonata: Hygrophila) 185
- Mitteilungen der deutschen malakozoologischen gesellschaft** Heft 76, Frankfurt am Main, Dezember 2006
- Tutti gli articoli sono in tedesco tranne quelli dove indicato diversamente*
- GÖTTING K.J. Malakozoologie in Giessen 1
- RÄHLE W. & SCHMID G. Aktualisierte Liste der aus den letztinterglazialen Kalktuffen von Dettingen und Dießen bei Horb am Neckar (Baden-Württemberg) bekannt gewordenen Land- und Süßwassermollusken 27
- BÖSSNECK U. Ein neuer Nachweis von *Vertigo moulinsiana* (Dupuy, 1849) aus Polen 35
- SCHÜTT H. *et al.* In memoriam Adolf Zilch 39
- PAGET O.E. Wir trauern um Universitätsprofessor Dr. Ferdinand Starmühlner (19. Juli 1927 - 2. Februar 2006) 45
- RÄHLE W. Die während der 44. Frühjahrstagung der DMG in Köngen am Neckar beobachteten rezenten Mollusken 47
- KÖRNIG G. Bericht über die 21. Herbsttagung der DMG vom 26-28 September 2003 in Osterwieck (Kreis Halberstadt) 51
- KÖRNIG G. Bericht über die IX. Malakologentagung der Regionalgruppe Ost in Thale (Harz) 57
- BÖSSNECK U. Protokoll der 35. ordentlichen Mitgliederversammlung der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft am 3.6.2006 in Gießen 59
- Noticiario de la Sociedad Española de Malacología** n. 46 - 2006, Diciembre 2006
- (Tutti gli articoli sono in spagnolo)*
- ROLÁN E. *et al.* Nueva información sobre *Cranopsis asturiana* (Mollusca: Fissurellidae) 23
- GUERRA J. & ROLÁN E. Casos extremos de variabilidad en la protoconcha de *Nucella lapillus* (Prosobranchia: Neogastropoda) en Galicia 27
- LARRAZ M. *et al.* Distribución de *Balea perversa* (Linnaeus, 1758) en Navarra (España) 31
- Novapex - Trimestriel de La Société Belge de Malacologie - Vol. 7 (4), 2006, 10 Decembre** (*in inglese*)
- GARCÍA E.F. Six new species of mollusks (Gastropoda: Cerithioidea, Buccinoidea, Muricoidea) from Bahía de Campeche, southwestern Gulf of Mexico 77
- HADORN R. & FRAUSSEN K. Five new species of *Fusinus* (Gastropoda: Fasciolaridae) from western Pacific and Arafura Sea 91
- FRAUSSEN K. & HADORN R. *Phaenomenella*, a new genus of deep-water buccinid (Gastropoda: Buccinidae) with the description of a new species from Taiwan 103
- TRIGO J. & ROLÁN E. *Calliostoma conulum* (Linnaeus, 1758) (Gastropoda: Calliostomatidae) in Galicia, northwest Spain 111
- MIFSUD C. & SAMMUT P. *Cerithium scabridum* Philippi, 1848 (Gastropoda: Cerithiidae), a new invader to the Maltese Islands 115
- Vie de la Société (*tutti gli articoli sono in francese*)
- MEULEMAN E. L'excursion d'automne de la S.B.M. dans la région de Tilff - Comblain-au-Pont (30 septembre 2006) 157
- Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna** Bagnacavallo (RA), Dicembre 2006
- SOLUSTRI C. & NARDI G., 2006. Una nuova stazione di *Anodonta woodiana woodiana* (Lea, 1834) nell'Italia centrale) Bivalvia, Unionidae) 1
- SIMONCINI P. *et al.* Segnalaz. faunistica n. 81 - *Arion lusitanicus* Mabilie, 1868 (Mollusca: Gastropoda: Pulmonata) 219
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.

**Papéis Avulsos de Zoologia - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo**

Vol. 46 (8, 9, 10), 2006

I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.

Vol. 46 (11), 2006

SIMONE L.R. & GRACIA A.C. Two new species of *Terebra* (Gastropoda, Conoidea) from Colombia (*in inglese*) 125

Vol. 46 (12), 2006

SIMONE L.R. & GRACIA A.C. A new species of *Suturoglypta* from Colombia (Caenogastropoda, Columbellidae) (*in inglese*) 133

Vol. 46 (13, 14, 15), 2006

I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.

**Ruthenica - Russian Malacological Journal - Vol. 16, n. 1-2, December 2006**

GUZHOV A.V. *Liapinella*, a new epitonioid genus (Gastropoda) from the Upper Jurassic of European Russia (*in inglese*) 1

KOSYAN A.R. Two new species of the genus *Pararetifusus* Kosuge, 1967 (Buccinidae: Colinae), with notes on the morphology of *Pararetifusus tenuis* (Okutani, 1966) (*in inglese*) 5

KOSYAN A.R. Anatomy and taxonomic composition of the genus *Latisipho* Dall (Gastropoda: Buccinidae) from the Russian waters (*in inglese*) 17

ALEXEYEV D.O. Description of egg capsules and larval shells of gastropod mollusk *Trichamathina nobilis* (Gastropoda: Capulidae) with remarks on relationships with bivalve (*Chlamys behringiana*) (*in russo*) 43

KANTOR YU.I. On the morphology and homology of the "central tooth" in the radulae of Turridae (Conoidea: Turridae) (*in inglese*) 47

DGBUADZE P.YU. & KANTOR YU.I. morphological anomalies of reproductive system of some gastropod species (Neogastropoda) from the White and Barents seas (*in russo*) 53

MARTYNOV A.V. *et al.* Shallow-water opisthobranch molluscs of the Murman coast of the Barents Sea, with new distributional data and remarks on biology (*in inglese*) 59

MARTYNOV A.V. Archaic Tergipedidae of the Arctic and Antarctic: *Murmania antiqua* gen. et spec. nov. from the Barents Sea and a revision of the genus *Guyvalvoria* Vayssière with descriptions of two new species (*in inglese*) 73

KIJASHKO P.V. A new specie of the genus *Merdigera* Held, 1837 (Gastropoda: Pulmonata: Enidae) from Northwest Caucasus (*in inglese*) 89

SUVOROV A.N. *Pentadentula balandinae* gen. et spe. Nov. (Pulmonata: Enidae) from Western Transcaucasia (*in inglese*) 93

MAXIMOVA N.V. & SITNIKOVA T.YA. Size, age and sex ratio in *Maackia herderiana* (Gerstfeldt, 1859) (Gastropoda: Caenogastropoda: Baicaliidae) from South Baikal Lake (*in inglese*) 97

PERETOLCHINA T.E. *et al.* Population-genetic polymorphism of endemic *Baicalia carinata* (Mollusca; Caenogastropoda) from lake Baikal (*in russo*) 105

SLUGINA Z.V. *et al.* Shell pores in bivalve molluscs of the family Euglesidae (Mollusca: Bivalvia) from South Baikal (*in russo*) 113

SVERLOVA N.V. On the distribution of some species of land molluscs on the territory of Ukraine (*in russo*). 119

**Steenstrupia - Zoological Museum University of Copenhagen Vol. 29 (2), 2006**

Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.

**Thalassia Salentina** Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo - Univ. degli Studi di Lecce N. 29, 2006 Supplemento Il Carsismo nell'area Mediterranea, 3° incontro di Studi

Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.

**The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club**

Vol. XXXIX, September 14, 2006 n. 9 (*in inglese*)

HERMOSILLO A. & CAMACHO-GARCÍA Y.E. A note on the opisthobranchs of Parque Nacional de Coiba, Panamá 95

**The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club**

Vol. XXXIX, January 11, 2007 n. 1 (*in inglese*)

HERTZ J. & KAISER K.L. New El Salvador distributional record for *Solenosteira anomala* (Reeve, 1847) (Mollusca: Buccinidae) 3

**The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club**

Vol. XXXIX, February 8, 2007 n. 2 (*in inglese*)

GARCÍA E.F. Results of deep-water dredging in the Gulf of Mexico using the "Benthic Skimmer"; and report on several geographic extensions, including two species not previously reported in the western Atlantic 13

**The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club**

Vol. XXXIX, March 8, 2007 n. 3 (*in inglese*)

BARWICK K. & STEBBINS Observations of brooding in two species of *Saxicavella* Fischer, 1978 (Bivalvia, Hiatellidae, Saxicavellinae) from Southern California 25

THOMAS C. A Trawl-caught pen shell, *Atrina oldroydi* Dall, 1901, collected by the Orange County Sanitation District 29

**Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchyliologie - N. 117 janvier-février-mars 2007 (tutti i lavori sono in francese)**

JAUX G. Le coin du Débutant: Comment identifier les coquilles (partie 42) - Classe Gastropoda - Sous-classe: Pulmonata - Ordre: Archeopulmonata - 1. - Super-famille: Ellobioidea - Famille: Ellobiidae - 1. Sous-famille: Ellobiinae - Genres: *Ellobium*, ecc. - 2. Sous-famille: Melampodinae - Genres: *Melampus*, ecc. - 3. - Sous-Famille: Pedipedinae - Genres: *Pedipes*, *Ovatella*, ecc. - Ordre: Basommatophora - Super-famille: Siphonarioidea - Famille: Trimusculidae - Genre: *Trimusculus* - 2. Famille: Siphonaridae - Genres: *Siphonaria*, ecc. - Super-Famille: Amphiboloidea - Famille: Amphibolidae - Genres: *Amphibola*, *Salinator* 4

MERLE D. & FILIPPOZZI D. *Trunculariopsis trunculus* (Linné, 1758) (Gastropoda, Muricidae) une nouvelle espèce invasive sur la côte atlantique française (Bassin d'Arcachon, Gironde) 7

GARRIGUES B. Les formes géographiques de *Pteryomarchia martinetana* 9

GARRIGUES B. En complément des *Vokesimurex* du Nouveau Monde 12

STEINEGGER E. Sur une île chinoise à la recherche des "Hai Luo" 14

MALLARD D. Variations de *Fusinus siracusanus* (Linné, 1758) 22

HERVILLARD G. Debout les "Maures" 24

POULIQUEN C. A propos de Coquilles aberrantes- *Mauritia mauritiana* 24

DELEMARRE J.-L. *Lepidochitona furtiva* (Monterosato, 1879) un Chiton peut-être moins furtif qu'il n'y paraît 25

YOUNG L.A. Expansion of the distribution of *Strombus persicus*- First documentation from Saronikos Gulf (*in inglese*) 26

ROBIN A. Le festin de Josephinia 27

ROBIN A. Le peuplement du Golfe de Gabés par *Erosaria turdus* 28

GRATECAP D. La chasse aux *Typhis* 30

Faune des Iles Kernennah (Tunisie) 31

Collections: Photo de Littorinidae et Muricidae 39



## Quote sociali 2007

### 2007 dues

(*Bollettino Malacologico* vol. 43 (ISSN:0394-7149), four-monthly, and *Notiziario S.I.M.* vol. 24, four-monthly)

Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	Italia e paesi UE / <i>Italy and UE countries</i>	€ 60,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	Italia e paesi UE / <i>Italy and UE countries</i>	€ 50,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	Italia e paesi UE / <i>Italy and UE countries</i>	€ 30,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	Italia e paesi UE / <i>Italy and UE countries</i>	€ 65,00
Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	Estero / <i>Abroad</i>	€ 70,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	Estero / <i>Abroad</i>	€ 60,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	Estero / <i>Abroad</i>	€ 35,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	Estero / <i>Abroad</i>	€ 75,00

\* Per i nuovi soci sconto di € 10,00 per pagamenti effettuati entro e non oltre il 30.12.07.

\* *New regular members can apply € 10,00 discount paying within 30.12.07.*

#### Istruzioni per il pagamento

Effettuare il pagamento sul c/c postale n. 28231207 intestato alla Società Italiana di Malacologia, Casella Postale n. 436 I-80133 NAPOLI Succursale 83, specificando la causale del pagamento. Nel caso si richieda fattura inviare ordinativo con estremi codice fiscale o P. IVA alla Segreteria.

È possibile pagare tramite carta di credito: **Carta Sì, Visa, Master Card, Euro Card**, senza aggravio di spese, inviando i dati della Vostra carta al Segretario Paolo Crovato, per lettera all'indirizzo sotto riportato, per FAX al n. 081.5514063, o per e-mail: [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it)

Il conto corrente bancario dell'Associazione è intestato al dott. Sergio Duraccio, presso **Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.** Filiale di Napoli 86, Corso Amedeo di Savoia, 214 F/G **coordinate bancarie: CHECK DIGIT 12, CIN L, ABI 01010, CAB 03486, conto 000027000412.** Vi raccomandiamo di specificare il motivo dei versamenti.

Per gli accordi tra la Soc. Italiana di Malacologia (S.I.M.), la Soc. Spagnola di Malacologia (S.E.M.), la Soc. Olandese di Malacologia (N.M.V.), la Soc. Belga di Malacologia (S.B.M.) e Malacologia (Mostra Mondiale di Cupra Marittima), i **nuovi soci** residenti in Europa, entro il 30 dicembre 2007, associandosi ad almeno due delle sopra elencate Società, potranno pagare nei propri paesi le seguenti quote:

S.I.M. (Bollettino Malacologico + Notiziario S.I.M.)  
 S.E.M. (Iberus + Notiziario)  
 N.M.V. (Basteria + Spirula)  
 N.M.V. (Basteria + Vita Marina + Spirula)  
 S.B.M. (Novapex + Novapex/Société)  
 Malacologia-Cupra Marittima (Notiziario)

Si verrebbe quindi a fruire di uno sconto di € 2,00 per la S.I.M., di € 3,00 per la S.E.M., di € 2,00 per la N.M.V., di € 2,00 per la S.B.M. e di € 5,00 per Malacologia.

**L'unico indirizzo da utilizzare per la corrispondenza indirizzata alla Segreteria e Tesoreria è:**

#### Remittance instructions

*Payment should be sent through International Postal Money Order payable to Società Italiana di Malacologia, P.O. Box n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83 or on our giropost account n. 28231207 (Europe and Japan only). Pro-forma invoices on request, please address to Secretary.*

*It is possible to pay by credit card: VISA, MASTERCARD, EUROCARD, with no additional expenses, sending details of your card to the Secretary dr Paolo Crovato by letter to address of Society, by FAX to n. +39 +81.5514063, or by e-mail: [paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it).*

*Please take notice that the only bank account is the following: Dr Sergio Duraccio Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A. Filiale Napoli 86, Corso Amedeo di Savoia, 214 F/G (IBAN: IT12 L010 1003 4860 0002 7000 412; BIC: IBSPITNA). Please specify motivation of payment. For Bank charges € 3,00 must be added.*

*By common consent between S.I.M., S.E.M., N.M.V., S.B.M. and Malacologia of Cupra Marittima, new european members that subscribe to at least two of the above mentioned Societies within 30/12/07, can pay in their own country the following membership fees:*

€ 38,00 (per soci giovani / for junior members Euro 28,00)  
 € 30,00 (per soci giovani / for junior members Euro 18,00)  
 € 40,00  
 € 55,00  
 € 48,00  
 € 20,00

*In this way you could have a discount of € 2,00 for the S.I.M., of € 3,00 for the S.E.M., of € 2,00 for the N.M.V., of € 2,00 for the S.B.M. and € 5,00 for Malacologia.*

*The only address for mailing to Secretary and Treasurer is the following:*

**SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA**  
 CAS. POST. n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83  
[paolo.crovato@fastwebnet.it](mailto:paolo.crovato@fastwebnet.it) - <http://www.sim-online.it>



## Errata corrige

Errata corrige

Nel fascicolo Vol. 24 n. 9-10 in prima pagina di copertina, ultimo rigo, erroneamente è stato scritto:

Napoli 30 settembre 2006 invece di:

**Napoli 30 dicembre 2006**